

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 951 23/06/2014



SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

ISTRUTTORE:

LEONI GIANCARLO

OGGETTO:

DETERMINA CONCLUSIONE PROCEDIM. AI SENSI C.6-BIS-ART.14 TER L. 241/90 E CONTESTUALE RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AI SENSI ART.29-OCTIES D.L.VO N. 152/06 DELL'A.I.A. (IPPC) GIÀ RILASCIATA CON DETERMINAZIONE N.1499 DEL 09/06/2009 A DITTA BASONI S.R.L. POI MODIFICATA E VOLTURATA CON A.D. N.21/72 DEL 23/06/2011 A DITTA ECOBAS S.R.L. CON SEDE LEGALE E COMPLESSO IPPC IN SAN GIORGIO DI MANTOVA-VIA DELL'ARTIGIANATO 14/16 PER ESERCIZIO ATTIVITÀ IPPC DI CUI AL PUNTO 5.1 ALL.VIII-PARTE II D.L.VO 152/06



PROVINCIA DI MANTOVA

DEL SERVIZIORITIONA BELLINI CRISTIMA PUNCHONARIO DEL SERVIZIORITI E INQUINAM. DEL SETTORE AMBIENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE IN DATA 15.12.14 ALLE ORE 10.00. PROVVEDE A MOTIFICA RE NELLE MANI DEL SIG. BASOMI GINO. LELALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELIGIACIO. N.....COPIA CONFORME DELL' AUTORIZZAZIONE PROT. N.S. 1.

IN RICEVENTE

IL FUNZIONARIO Custus Letti Attesso ài seusi dell'art 23 Divo ca/03/2005

1. 82 Che la sepraectesa capia auclopice di
documento informatico sottossito con fizma
diplible close! Arch Gioncorlo/eorni
composte din. +2 fogli e conforma intutte
le sue componenti al secumento informatico
onipinale conservato presso la Pravinia di
itantara. +2 ollegati Parti integrami
il Funzionano Bellici



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

DECISIONE

Alla Ditta ECOBAS S.r.I. (C.F. 02328320201) con Sede Legale e Complesso IPPC in Via dell'Artigianato, 14/16 nel Comune di San Giorgio (MN), a seguito dell'adozione della determina di conclusione del procedimento ai sensi del comma 6-bis dell'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., è rilasciato il riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29 - octies del D.L.vo n. 152/06 e ss.mm.ii. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione n. 1499 del 09/06/2009 alla Ditta BASONI S.r.I. poi modificata e Volturata con l'Atto Dirigenziale n. 21/72 del 23/06/2011 ai fini dell'esercizio dell'attività IPPC di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla parte II del D.L.vo 152/06 e s.m.i..

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'esito della Conferenza di Servizi del 09/06/2014 ha sancito i presupposti di fatto e di diritto previsti dall'ordinamento per l'adozione della presente determinazione di conclusione dei lavori.

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dall'ordinamento normativo vigente per il rilascio alla Ditta Ecobas S.r.l. del presente provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Legale Rappresentante della Ditta Ecobas S.r.l. ha presentato:

L'istanza datata 05/12/2013 recante rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC in oggetto assegnata al numero di protocollo 56663.

Le integrazioni a completamento della Sua istanza sono pervenute il 07/03/2014 (in atti al prot. n. 10536 del 07/03/2014).

Il Legale Rappresentante della Ditta ha altresì presentato:

il Protocollo di gestione rifiuti e relativo addendum trasmesso con nota datata 29/12/2010 (in atti al prot. n. 71324 del 30/12/2010) in adempimento al punto £ 5.2 XXIX di cui alla DET. 1499 del 09/06/2009, e la nota tecnica integrativa trasmessa dalla Ditta Ecobas (in atti al prot. n. 30928 del 07/06/2011) circa l'attività di miscelazione dei rifiuti ex DGR 8571 del 03/12/2008 (operazioni R12/D14);

la Comunicazione circa le verifiche periodiche sulle platee e pavimentazioni (in atti al prot. n. 54554 del 27/11/2013);

la richiesta di rettifica del valore di portata su E1 (in atti al prot. n. 65123 del 27/12/2011);

la richiesta proroga per l'ottenimento certificato di registrazione EMAS del 08/11/2012 (in atti al prot. n. 49514del 09/11/2012) e nota del 06/06/2013 (in atti al prot. n. 28349 del 06/06/2013);

la richiesta aggiornamento dati emissioni in atmosfera di cui alla sezione E 1.1 (in atti al prot. n. 65123 del 27/12/2011;

ISTRUTTORIA

Il versamento di oneri istruttori ex art. 33 comma 3bis relative al procedimento autorizzativo in oggetto, in base al tariffario nazionale DM 24/04/08 e tariffario regionale DGR n. IX/4626 del 28/12/2012 entrata in vigore il 12/01/2013, è stato effettuato dal gestore dell'impianto in data 06/12/2013 come acconto pari a euro 2.551,00.

Il Responsabile del procedimento, Dott. Giampaolo Galeazzi, del Servizio Inquinamento, Piano rifiuti ed Energia, con PEC prot. n. 23104 del 23/05/2014 ha avviato il procedimento amministrativo relativo al rilascio del riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. e convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 09/06/2014 presso il Settore Ambiente della Provincia di Mantova.

L'avviso relativo al procedimento di rinnovo di cui all'oggetto è stato pubblicato all'albo Pretorio della Provincia di Mantova (ref. n. 2014/1304), a seguito del quale non sono pervenute a tutt'oggi osservazioni nel merito.

La Provincia di Mantova con la comunicazione trasmessa con nota prot. n. 7288 del 20/02/2012. Ha dato riscontro a nota Ditta del 09/01/2012 (in atti al prot. n. 1963 del 18/01/2012) integrata il 12/01/2012 (in atti provinciali al prot. n. 1400 del 13/01/2012).

Sono stati recepiti gli esiti del controllo ispettivo ordinario effettuato presso l'insediamento in oggetto nei giorni 22/05/2012 e 12/07/2012, di cui alla relazione tecnica finale trasmessa con nota prot. n. 96484/2012 del 12/07/2012 dal Referente IPPC e dal Direttore ARPA (in atti al prot. n. 33438 del 16/07/2012).

Il Verbale della Conferenza dei Servizi del 09/06/2014 ex art. 14 e segg. L. 241/90 e s.m.i. , in attuazione all'art. 29 quater comma 5 del D.L.vo 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale a norma dell'art. 12 della Legge 18 giugno 2009 n. 69", convocata tramite PEC con nota prot. n.23104 del 23/05/2014, riporta:

... omissis

L'autorizzazione Integrata Ambientale é stata rilasciata con Determinazione n. 1499 del 09/06/2009 poi modificata con AD n. 21/72 del 23/06/2011 nel rispetto dell'art. 208 commi 6 e 7 (Titoli Edilizi) e artt. seguenti del D.L.vo 152/06 e s.m.i. secondo quanto stabilito dall"art.6 comma 14 del medesimo Decreto. I titoli di cui sopra sono stati rilasciati dal Comune di San Giorgio come riferito con nota prot. n. 6481 del 04/06/2010 (in atti al prot. n. 32260 del 07/06/2010).

La Provincia, relativamente all'attività di miscelazione dei rifiuti in deroga e non in deroga ai sensi della DGR 6 giugno 2012 n. IX/3596, chiede un confronto sugli aspetti di conformità alla norma, che la Ditta Ecobas S.r.l. conferma, come nel seguito riportato:

- E' definito l'elenco delle miscele dei CER rifiuti/miscele in ingresso (codifica miscela risultante e relativa valutazione tecnico normativa) con le relative composizioni chimico-fisiche, classe di pericolosità (classi H), risultati di prove di compatibilità/miscelabilità tra i singoli rifiuti, serbatoi/aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti/miscele (si vedano le tabelle di riferimento alle sezioni specifiche dell'allegato tecnico);
- E' redatto un protocollo gestionale operativo per il controllo e le verifiche di accettabilità dei rifiuti in ingresso anche in funzione dell'attività di miscelazione con le modalità di gestione dei depositi (procedure per l'identificazione di provenienza, classificazione e destinazione finale).

 entro 90 giorni dal rilascio del provvedimento di riesame verrà trasmesso un aggiornamento del protocollo di cui alla premessa;

- E' attestata la conformità delle verifiche e dei controlli effettuati in relazione alle migliori tecniche disponibili ed ai processi produttivi e/o le tipologie impiantistiche che effettuano recupero/smaltimento cui sarà destinata la miscela SCHEDA ALLEGATO B/C);

- E' tenuto un registro di impianto relativo alle attività di omogeneizzazione (ALLEGATO B), con pagine numerate in modo progressivo, dove vengano evidenziati le partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati, CER attribuito alla miscela risultante, data ed esiti delle prove di miscelazione, tipologia ed autorizzazione impianto di destinazione finale della miscela.

Ai fini autorizzativi propone l'integrazione/modifica dell'allegato tecnico secondo l'Inquadramento che segue:

"Si provvede ad aggiornare ed integrare l'allegato tecnico parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito del controllo ordinario ARPA effettuato nell'anno 2012 presso lo stabilimento in oggetto e delle istanze avanzate dalla Ditta ECOBAS S.r.l. circa

- aumento capacità produttiva di progetto 1^ AlA 6.920 t/a (36t/g) fino a 8.800 t/a (45 t/g)
- Integrazione codici C.E.R.
- Diversa distribuzione degli stoccaggi sotto tettoia e non
- Riordino delle operazioni svolte (stoccaggio miscelazione, ecc.)
- Modifica Tabella A1 Attività IPPC e NON IPPC (nuova capacità massima autorizzata 45 t/g)
- Modifica tabella Certificazioni volontarie del complesso I.P.P.C.
- Modifica/integrazione tabelle sezione B
- Integrazione tabella sezione C

Infine informa che non sono a tutt'oggi pervenuti alla Provincia le valutazioni dell'Ente gestore competente circa l'esclusione o meno delle procedure di valutazione di incidenza in relazione alla vicinanza del Complesso ai siti Natura 2000.

CONCLUSIONI

La Conferenza valutati gli esiti istruttori esprime parere favorevole al rilascio del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, soggetta a riesame ai sensi dell'art. 29 octies c. 9 e c. 3 lett b) secondo quanto prescritto e previsto nell'allegato tecnico così come modificato in sede di Conferenza odierna ed illustrato negli elaborati grafici relativi al lay – out impianto tav. 1 stato di fatto - scarichi idrici, emissioni in atmosfera tav. E, e sulla gestione autorizzata dei rifiuti (R12/R13 – D14/D15) – tav. 1 aggiornata anche in formato digitale come richiesto in data odierna.

La Ditta Ecobas S.r.I., entro 10 giorni dalla data odierna, oltre agli elaborati grafici dovrà trasmettere quanto segue:

- Certificazione ISO 14001 in corso di validità per l'installazione IPPC di cui si tratta:
- Integrazione tabelle di cui alla sezione B con le aree di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi recante i CER dei rifiuti/codice miscela ivi depositati, le caratteristiche tecniche (quantitativo ton e volume mc massimi stoccabili/ superfici mq); tutto ciò in conformità all'elaborato grafico specifico di cui sopra.
- Integrazione tabella di cui alla sezione C5 produzione rifiuti.
- Attestazione versamento oneri versati in acconto per riesame con valenza di rinnovo complessivi (verifica da report allegati n. 2 e n. 3/ 1.863R + 600 n.3 m.n.s.)

La Conferenza di Servizi si chiude alle ore 17.00

Il presente verbale è costituito da n. 7 pagine comprensivo del foglio firme dei partecipanti (Allegato 1), report di calcolo oneri tariffari riesame con valenza di rinnovo (Allegato 2) report n. 3 modifiche non sostanziali (Allegato 3).

...omissis

<u>La Ditta Ecobas S.r.l.</u> In relazione agli esiti conclusivi della seduta <u>della Conferenza dei Servizi</u>, <u>ha trasmesso</u> oltre agli elaborati grafici rappresentativi del lay – out impianto, emissioni idriche in atmosfera e gestione autorizzata rifiuti, in formato digitale, quanto segue:

- Certificazione ISO 14001 in corso di validità per l'installazione IPPC di cui si tratta;

Proposta n. 08/2014/26

Integrazione tabelle di cui alla sezione B con le aree di gestione dei rifiuti pericolosi e non
pericolosi recante i CER dei rifiuti/codice miscela ivi depositati, le caratteristiche tecniche
(quantitativo ton e volume mc massimi stoccabili/ superfici mq); tutto ciò in conformità
all'elaborato grafico specifico di cui sopra.

Integrazione tabella di cui alla sezione C5 produzione rifiuti.

- Attestazione versamento oneri versati in acconto per riesame con valenza di rinnovo complessivi (verifica da report allegati n. 2 e n. 3/1.863R + 600 n.3 m.n.s.).

L'istruttoria compiuta si é conclusa con esito positivo.

Il Dott. Giampaolo Galeazzi, Responsabile del Servizio Inquinamento, Piano Rifiuti ed Energia della Provincia di Mantova, attesta che il procedimento amministrativo, fatti salvi i termini di sospensione, è durato 103 giorni in relazione alla carenza delle risorse del personale a disposizione in rapporto al carico di lavoro per le attività assegnate.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i."
- il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., recante "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la DGR n. 8/7492 del 20/06/2008 recante: "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8 comma 2, L.R. 24/2006)";
- la DGR n. 8/8831 del 30/12/2008 recante: "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, L.R. n. 24/2006);
- la DGR n. IX/2970 del 02/02/2012 recante: "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l'esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, L.R. n. 24/2006);
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sull'accesso agli atti adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 14 del 30/03/2011 in vigore dal 30/04/2011:
- il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale prot. n. 59134 del 24/12/2013 di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Rifiuti e Inquinamento".

PARERI

Il Direttore dell'ARPA – Dipartimento di Mantova ha trasmesso l'allegato tecnico con nota prot. n. 67316 del 20/05/2014 (PEC in atti al prot. n. 22434), ed anticipato via mail il 29/05/2014;

Acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento Dott. Giampaolo Galeazzi per l'emanazione alla Ditta Ecobas S.r.l. del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29 - octies del D.L.vo n. 152/06 e ss.mm.ii. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con

Determinazione n. 1499 del 09/06/2009 alla Ditta BASONI S.r.I. poi modificata e Volturata con l'Atto Dirigenziale n. 21/72 del 23/06/2011.

PER TUTTO QUANTO SOPRA VALUTATO

ADOTTA

la determinazione motivata di regolare conclusione del procedimento ai sensi del comma 6-bis dell'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., ad esito della Conferenza dei Servizi del 09/06/2014 finalizzata al positivo accoglimento del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nell'osservanza del D.L.vo n. 46 del 27/03/2014 che modifica il D.L.vo 152/06 e s.m.i. a far data del 11/04/2014

E

AUTORIZZA

al Legale Rappresentante pro – tempore della Ditta ECOBAS S.r.l. (C.F. 02328320201) con Sede Legale e Complesso IPPC in Via dell'Artigianato, 14/16 nel Comune di San Giorgio (MN), il riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29 - octies del D.L.vo n. 152/06 e ss.mm.ii. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione n. 1499 del 09/06/2009 alla Ditta BASONI S.r.l. poi modificata e Volturata con l'Atto Dirigenziale n. 21/72 del 23/06/2011 ai fini dell'esercizio dell'attività IPPC di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla parte II del D.L.vo 152/06 e s.m.i., come illustrato negli elaborati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto seguenti:

- Planimetria lay out stato di fatto tav. 1 (Allegato 1);
- Planimetria scarichi idrici, emissioni in atmosfera tav. E (Allegato 2);
- Planimetria impianto gestione autorizzata dei rifiuti tav. 1 (Allegato 3);
- l'Allegato Tecnico con le modifiche approvate dalla Conferenza di Servizi del 09/06/2014 (*Allegato 4*).

Per effetto dell'entrata in vigore in data 11/04/2014 del D.L.vo n. 46 del 27/03/2014 che modifica il D.L.vo 152/06 e s.m.i.;

- <u>l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento non ha durata ed é soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'articolo 29-octies del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.</u> In particolare, il gestore è tenuto a presentare istanza di riesame, pena la scadenza dell'A.I.A. succitata, nel caso di cui al comma 3 lettera b) <u>ovvero comma 9 del medesimo articolo</u>;
- Ai fini della prosecuzione dell'esercizio delle attività di gestione rifiuti già autorizzate, in relazione a quanto indicato al precedente alinea, il gestore dovrà provvedere per tempo, così come disposto dall'art. 208 c. 2 lett c) ed e), c.11 lett g) e c. 12- bis, ad estendere le garanzie fidejussorie già prestate, con il dettaglio che gli verrà con anticipo comunicato dall'Autorità competente.
- <u>Il gestore è tenuto all'attuazione degli adempimenti nonché a prestare le dovute garanzie finanziarie,</u> qualora per l'installazione di cui si tratta, in riferimento all' Informazione 2014/C 136/03 (linee guida della Commissione europea pubblicate sulla <u>G.U. dell'U.E. del 06.05.2014</u>), vengano emanati gli atti di indirizzo di cui all'art. 29 sexies commi 9 sexies e 9 septies del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. circa le procedure operative, i criteri e i processi per determinare lo stato di contaminazione di suolo, sottosuolo e acque sotterranee, sui contenuti minimi della <u>relazione di riferimento</u> (art.5 comma 1 lettera v-bis) prevista all'art. 29 ter comma 1 lettera m),

nonché sulle garanzie finanziarie in ordine agli obblighi di cui alla lettera c del comma 9 – quinquies del medesimo articolo.

Il gestore è altresì tenuto a comunicare gli atti emessi dall'Ente certificatore ISO 14001 circa il mantenimento in stato di validità della certificazione, pena la reintegrazione della Garanzia fidejussoria a valore intero.

Il Gestore del Complesso IPPC, a fronte dell'attività autorizzata di gestione dei rifiuti dovrà prestare la nuova garanzia fidejussoria in conformità alla D.G.R. 6 dicembre 2004, n. 19461 e s.m.i. per un importo totale di € 53.093,60 come determinato complessivamente alla tabella di cui al punto XXXII) della sezione Rifiuti dell'Allegato Tecnico, in sostituzione della garanzia fidejussoria n. 1836374 del 23/06/2009 e sua appendice n. 1 del 01/07/2011 dell'importo complessivo di euro 62.277,95 precedentemente accettata dalla Provincia di Mantova con note prot. n. 58419 del 30/10/2009 e prot. n. 40219 del 26/07/2011.

Contestualmente alla comunicazione di accettazione della nuova garanzia verrà dato il benestare allo svincolo della garanzia preesistente e sue appendici.

La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità dalla DGR n. 19461/04 e s.m.i. comporta la revoca del presente provvedimento.

Su base annua andrà verificata a cura del gestore del complesso, l'assoggettabilità alla dichiarazione dei dati relativi alle emissioni ed ai trasferimenti di sostanze inquinanti di cui al Reg. CE n. 166/2006 (PRTR) e suo regolamento con le modalità di esecuzione approvato con D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157., trasmettendone l'esito alla Provincia ed all'ARPA competente al controllo con le modalità di cui all'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà notificato alla Ditta Ecobas S.r.l., inviato in copia all'ARPA di Mantova, al Comune di San Giorgio (MN) e messo a disposizione del pubblico presso lo Sportello IPPC del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità portuale della Provincia di Mantova.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Mantova, 23/06/2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (Arch. Giancarlo Leoni)



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni







Allegato alla determinazione n. 951 del 23 65 70 4



Identificazione del Complesso IPPC					
Ragione sociale	ECOBAS s.r.l.				
Sede Legale	Via Mazzini n° 25 - Mantova				
Sede Operativa	Via Dell'Artigianato n° 10/22 – San Giorgio – (MN)				
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/2006				
Codice e attività IPPC	5.1 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate/giorno				
Riesame con	1- Integrazione codici C.E.R.				
valenza di rinnovo	2- Diversa distribuzione degli stoccaggi sotto tettoia e non				
Varianti richieste	3- Riordino delle operazioni svolte (stoccaggio miscelazione, ecc.)				



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 0. Inquadramento modifica	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	4
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AlA	
B. QUADRO ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI	
B. 1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	
B. 2 Risorse idriche ed energetiche	
B. 3 Cicli produttivi	
C. QUADRO AMBIENTALE	
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento	
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	28
C.5 Produzione Rifiuti	29
C.6 Bonifiche	31
C.7 Rischi di incidente rilevante	
D. QUADRO INTEGRATO	31
D.1 Applicazione delle MTD	31
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquina atto e programmate	ımento in 47
E. QUADRO PRESCRITTIVO	
E.1 Aria	
E.1.1 Valori limite di emissione	
E. 1.2 Requisiti e modalità per il controllo	
E. 1.3 Prescrizioni impiantistiche	
E. 1.4 Prescrizioni generali	
E. 2 Acqua	
E. 2.1 Valori limite di emissione	
E. 2.2 Requisiti e modalità per il controllo	
E. 2.3 Prescrizioni impiantistiche	52

E.3 Rum	ore	52
E.3.1 V	alori limite	52
	equisiti e modalità per il controllo	
E.3.3 P	rescrizioni generali	53
E. 4 Suol	lo	53
	ıti	
	Requisiti e modalità per il controllo	
	Attività di gestione rifiuti autorizzata	
	Prescrizioni generali	
	NONITORAGGIO	
	lità del monitoraggio	
	ffettua il self-monitoring	
F.3 Par	ametri da monitorare	60
F. 3.1	Controllo rifiuti in ingresso ed in uscita	60
F. 3.2	Risorsa idrica	61
F. 3.3	Risorsa energetica	
F. 3.4	Aria	
F. 3.5	Acqua	
F. 3.6	Rumore	
	ree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	
F.4 Ges	tione dell'impianto	63
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici	63



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 0. Inquadramento modifica

"Si provvede ad aggiornare ed integrare l'allegato tecnico parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito del controllo ordinario ARPA effettuato nell'anno 2012 presso lo stabilimento in oggetto e delle istanze avanzate dalla Ditta ECOBAS S.r.l. circa

- aumento capacità produttiva di progetto 1^ AIA 6.920 t/a (36t/g) fino a 8.800 t/a (45 t/g)
- Integrazione codici C.E.R.
- Diversa distribuzione degli stoccaggi sotto tettoia e non
- Riordino delle operazioni svolte (stoccaggio miscelazione, ecc.)
- Modifica Tabella A1 Attività IPPC e NON IPPC (nuova capacità massima autorizzata 45 t/g)
- Modifica tabella Certificazioni volontarie del complesso I.P.P.C.
- Modifica/integrazione tabelle sezione B
- Integrazione tabella sezione C

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La società BASONI s.r.l., da oltre 40 anni commercializza oli lubrificanti e grassi, fornendo clienti nel raggio di circa 80 chilometri per le più disparate categorie di utilizzatori finali. La sede commerciale è ubicata nel comune di San Giorgio su un'area di circa 10.000 m² comprendente 2.500 m² di magazzino coperto e 300 m² di uffici. Accanto a questa storica attività, il ciclo aziendale è stato completato con la raccolta degli oli usati, attività che viene trattata nel presente allegato tecnico. Dall'anno 2011 è stata appositamente creata la ditta ECOBAS S.r.l. che ha lo specifico compito, all'interno del gruppo, di sviluppare la gestione dei rifiuti.

I terreni e le strutture edili sono di proprietà della Ditta BASIM di Basoni Gino S.n.c., mentre le attività sono svolte dalla Ditta ECOBAS s.r.l. per la parte relativa alla gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento e dalla ditta BASONI s.r.l. per il trasporto (Aut. MI003513 del 21/02/2007) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi quali, oli usati, emulsioni oleose, filtri olio, imballaggi, stracci ed altro.

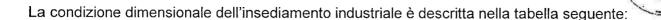
L'azienda opera come concessionario autorizzato del C.O.O.U., che per legge ha il compito di raccogliere l'olio usato in tutto il territorio nazionale per avviarlo a procedure di rigenerazione o riutilizzo tramite combustione. Il ritiro ed il trasporto di tutti i rifiuti conferiti all'impianto viene eseguito principalmente dalla ditta BASONI s.r.l. ma anche da trasportatori terzi autorizzati a norma di legge con autisti qualificati in possesso di certificazione A.D.R. da mezzi appositamente predisposti.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva	Numero degli addetti		
attività IPPC		TOUR RESIDENCE AND AND AND ADDRESS OF THE STATE OF THE ST	Produzione	Totali		
1	5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate/giorno	8800 t/a 45 t/g	2 - 3	7	

Tabella A1 - Attività IPPC e NON IPPC





Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
4280	280 330,30 2303		2303	2009	>><<

^(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il Comune di San Giorgio di Mantova è situato al centro di grandi direttrici di traffico quali la S.S. n° 10, la S.S. n° 420, la S.S. n° 62 e la Via Postumia. Il collegamento con queste grandi direttrici è favorito da una serie di strade provinciali e minori che raccordano le varie frazioni del comune. Lo stesso è interessato dall'autostrada A-22 del Brennero con il relativo casello di Mantova Nord e dal tracciato ferroviario "Mantova-Nogara".

L'area autorizzata alla Ditta ECOBAS s.r.l. per l'insediamento dell'attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (D13, D14, D15 e R12, R13), quale concessionario del C.O.O.U., si trova nella parte sud-est del territorio comunale in Via dell'Artigianato n° 10/22. Il sito confina con il tracciato ferroviario, con il tracciato autostradale e con il tracciato della futura bretella di collegamento tra il porto di Valdaro e l'autostrada. Si evidenzia che l'abitazione privata più vicina all'insediamento si trova ad una distanza di circa 70 metri

Si trova in area fortemente urbanizzata e destinata ad insediamenti produttivi. Le aree limitrofe al sito sono destinate a completamento produttivo (artigianali, industriali, commerciali, zona BP), infrastrutture, espansione produttiva (zona D1), espansione commerciale, terziario e di servizi (zona D0), aree, attrezzature ed impianti di interesse generale per attività economiche (zona F1), attrezzature ed impianti tecnologici (zona IT). I comuni confinanti con l'area oggetto dell'intervento (Mantova, Bigarello, Roncoferraro) distano oltre 1 chilometro.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Sub zona BP – completamento produttivo	0	La zona circostante l'impianto per un raggio di 500 metri è inserita in zona produttiva e fasce di rispetto stradale o ferroviario

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m



Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R= 500 metri)

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	
Archeologico	0	L'area circostante la zona dell'insediamento per un raggio di 500 metri non presenta vincoli ambientali o paesaggistici ai sensi del D.Lvo 490/99, RDL 3267/1923, DPCM 24/05/2001 e DPR 236/1988. Tutto il territorio comunale è interessato dal vincolo archeologico.

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	N. ordine attività IPPC e non	Note
AIA	D.L.vo 152/06 e s.m.i.	Provincia	DET. n.1499 del 09/06/2009 Modifica e voltura AD n. 21/72 del 23/06/11		1	
VIA	Nota di es	clusione di VIA	1			
Antincendio		VV.FF di MN	Pratica n° 9536	04/04/2008	Tutto il sito	Parere favorevole

Tabella A4 - Stato autorizzativo

Certificazioni volontarie del complesso I.P.P.C.

Certificazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione	N. ordine attività IPPC e non
ISO	14001:2004	RINA S.p.a.	EMS 1286/S	1

La certificazione ISO 14001 in corso di validità al 26/01/2015. È relativa all'istallazione IPPC. Della stessa andrà attestato il relativo rinnovo

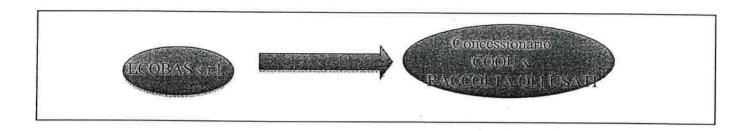
B. QUADRO ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI

B. 1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Il ciclo produttivo del complesso I.P.P.C. in esame è riassumibile nel seguente modo:



rev. del 03/032014



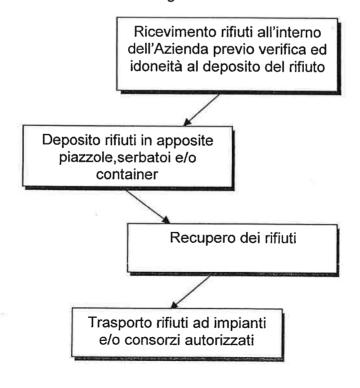
Descrizione dell'attività e delle operazioni di smaltimento effettuate

La ditta ECOBAS s.r.l. svolge la sola l'attività IPPC definita al punto 5.1 del Allegato VIII alla parte seconda del DLgs 152/2006, "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi....." ed effettua le operazioni di:

- Messa in riserva, trattamento e recupero (R12/R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
- Deposito preliminare, raggruppamento e ricondizionamento (D13/D14/D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La Ditta, in collaborazione con la ditta BASONI, con mezzi idonei ed autorizzati, svolge il servizio di raccolta - stoccaggio di rifiuti all'interno del proprio impianto, in particolar modo per prodotti lubrificanti esausti e oli usati, per conto del "Consorzio Obbligatorio degli oli usati" (del quale è concessionario), svolge anche servizio di raccolta, trasporto e conferimento agli impianti di smaltimento di rifiuti quali filtri usati, accumulatori al piombo, emulsioni oleose, ed altro.

Lo schema operativo è sintetizzabile come segue:





DESCRIZIONE	C.E.R.	CLASSE	STATO FISICO	STOCC. IST. TON	R	D	SIGLA SERBATOIO - AREA (riferimento tavola "particolare stoccaggio 1 e 2)
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	02.01.04	NP	Solido	10	R12-R13	\	Z1-Z2-Y1-Y2
rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	02.01.08	Р	solido	5	R12-R13	\	B1-B2-C1-C2-D1-D2-E1-E2
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	07.06.11	Р	solido, fangoso palabile, fang. Pompabile	10	R12-R13	D15	B5-B6-C5-C6-D5-D6-E5-E6
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	07.06.12	NON P	solido, fangoso palabile, fang. Pompabile	10	R12-R13	D15	B5-B6-C5-C6-D5-D6-E5-E6
pitture e vemici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08.01.11	Р	liquido, fangoso palabile, solido.	10	R12-R13	D14-D15	T5-T6-U5-U6-V5-W5-W6-X5- X6-Aa5
pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	08.01.12	NON P	Liquido, fangoso palabile, solido, solid. Polv.	10	R12-R13	D14-D15	T3-T4-T5-T6-U5-U6-V5-W5- W6-X5-X6-Aa5
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	08.03.18	NON P	solido	5	R12-R13	\	A1-A2-A3-A4-B3-B4
adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08.04.09	Р	solido, solido non polv.	5	R12-R13	D14-D15	G3-G4-H3-H4-13-14-J3-J4
adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	08.04.10	NON P	solido, solido non polv.	5	R12-R13	D14-D15	13-14-J3-J4-K3-K4-L3-L4
limatura e trucioli di materiali ferrosi	12.01.01	NON P	solido polv., solido non polv.	10	R12-R13	\	M5-M6-N5-N6-O5-O6-P5- P6-Q5-Q6-R5-R6
polven e particolato di materiali ferrosi	12.01.02	NON P	solido polv., solido non polv.	10	R12-R13	\	M5-M6-N5-N6-O5-O6-P5- P6-Q5-Q6-R5-R6
limatura e trucioli di materiali non ferrosi	12.01.03	NON P	solido polv., solido non polv.	10	R12-R13	١	M5-M6-N5-N6-O5-O6-P5- P6-Q5-Q6-R5-R6
polveri e particolato di materiali non ferrosi	12.01.04	NON P	solido polv., solido non polv.	10	R12-R13	\	M5-M6-N5-N6-O5-O6-P5- P6-Q5-Q6-R5-R6
limatura e trucioli di materiali plastici	12.01.05	NON P	solido polv., solido non polv.	10	R12-R13	\	M5-M6-N5-N6-O5-O6-P5- P6-Q5-Q6-R5-R6



e at	lle Finan		€16, Sedici/8	
0002680	ntra	001E6F	A CONTRACTOR	20/16
0003536	TYD.	2/12/28	14 18:42 84002774	51
IDENTIF	CATTVO	011	10268780	120

Off reference from	R PYTORIO						13 026878 013 9
Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	12.01.06	Р	Liquido	90	R12-R13	K)AL	S2-S3-S4
Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	12.01.07	Р	Liquido	90	R12-R13	\	S2-S3-S4
Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	12.01.08	Р	Liquido	90	R12-R13	D13- D14-D15	S6-S7
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12.01.09	Р	Liquido	60	R12-R13	D13- D14-D15	S6-S7
oli sintetici per macchinari	12.01.10	Р	Liquido	90	R12-R13	١	S2-S3-S4
cere e grassi esauriti	12.01.12	Р	Solido, Liquido	15	R12-R13	1	A5-A6-B5-B6-C5-C6-D5- D6E5-E6-F5-F6
rifiuti di saldatura	12.01.13	NON P	Solido	10	R12-R13	D14-D15	C3-C4-D3-D4-E3-E4-F3-F4
Fanghi di lavorazione contenenti sost.pericolose	12.01.14	Р	Solido Palabile- Pompabile	20	R12-R13	D14-D15	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M7-M8-N7-N8- O7-O8-P7-P8-Q7-Q8-R7-R8
fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14	12.01.15	NON P	Solido, palabile- pompabile	20	R12-R13	D14-D15	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8-
materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	12.01.16	Р	Solido	20	R12-R13	D14-D15	K7-K8-L7-L8-M7-M8-N7-N8- O7-O8-P7-P8-Q7-Q8-R7-R8
materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	12.01.17	NON P	Solido	20	R12-R13	D14-D15	M5-M6-N5-N6-O5-O6-P5- P6-Q5-Q6-R5-R6
Fanghi metallici (fanghi di rettifica affilatura, lappatura) contenenti olio	12.01.18	р	Solido Palabile- Pompabile	20	R12-R13	D14-D15	M3-M4-N3-N4-O3-O4-P3- P4-Q3-Q4-R3-R4
Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	12.01.19	Р	Liquido	90	R12-R13	\	S2-S3-S4
Soluzioni acquose di lavaggio	12.03.01	Р	Liquido	30	R12-R13	D13- D14-D15	S5
Rifiuti prodotti da processo di sgrassatura a vapore	12.03.02	р	Liquido, fangoso	20	R12-R13	D13- D14-D15	S5
Emulsioni non clorurate	13.01.05	Р	Liquido	60	R12-R13	D13- D14-D15	S6-S7
Oli Minerali per Circuiti Idraulici Clorurati	13.01.09	Р	Liquido	90	R12-R13	١	S2-S3-S4
Oli Minerali per Circuiti Idraulici non Clorurati	13.01.10	Р	Liquido	90	R12-R13	21	S2-S3-S4

					100		
Oli sintetici per circuiti idraulici	13.01.11	Р	Liquido	90	R12-R13	١ ،	S2-S3-S4
Oli per circuiti idraulici, facilmente bio-degradabili	13.01.12	Р	Liquido	90	R12-R13	١	S2-S3-S4
Altri oli per circuiti idraulici	13.01.13	Р	Liquido	90	R12-R13	١ .	S2-S3-S4
Scarti di Oli Minerali per motori, ingranaggi, e lubrificazione clorurati	13.02.04	Р	Liquido	90	R12-R13	\	S2-S3-S4
Scarti di oli minerali per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.	13.02.05	Р	Liquido	90	R12-R13	\	S2-S3-S4
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.06	Р	Liquido	90	R12-R13	\	S2-S3-S4
Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili	13.02.07	Р	Liquido	90	R12-R13	١	S2-S3-S4
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	13.02.08	Р	Liquido	90	R12-R13	١ .	S2-S3-S4
Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	20.01.26	Р	Liquido	90	R12-R13	١	S2-S3-S4
Oli isolanti e termo conduttori contenenti PCB	13.03.01	Р	Liquido	15	R12-R13	\	S1
Oli minerali Isolanti e termoconduttori non clorurati	13.03.07	Р	Liquido	90	R12-R13	١	S2-S3-S4
Oli sintetici isolanti e termoconduttori	13.03.08	Р	Liquidi	90	R12-R13	١	S2-S3-S4
Oli Isolanti e termoconduttori facilmente biodegradabili	13.03.09	Р	Liquidi	90	R12-R13	\	S2-S3-S4
Altri oli isolati e termoconduttori	13.03.10	Р	Liquido	90	R12-R13	1	S2-S3-S4
Fanghi di separazione olio/acqua	13.05.02	Р	Liquido	20	R12-R13	D14-D15	T3-T4-U3-U4-V3-W3-W4-X3- X4-Aa3-T5-T6-
Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	13.05.06	Р	Liquido	90	R12-R13	\	S2-S3-S4
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	13.05.07	Р	Liquido	60	R12-R13	D13-14- 15	S6-S7
Olio Combustibile e Carburante Diesel	13.07.01	Р	Liquido	90	R12-R13	D13- D14-D15	S2-S3-S4
(comprese miscele)	13.07.03	Р	Liquido	90	R12-R13	D13- D14-D15	S2-S3-S4
Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	13.08.01	Р	Liquido	60	R12-R13	D13- D14-D15	S6-S7
Altre emulsioni	13.08.02	Р	Liquido	60	R12-R13	D13- D14-D15	S6-S7
altri solventi e miscele di solventi, alogenati	14.06.02	Р	Liquido, fangoso	5	R12-R13	D14-D15	U5-U6-V5-V6-W5-W6
altri solventi e miscele di solventi	14.06.03	P	Liquido, fangoso	5	R12-R13	D14-D15	W5-W6-X5-X6-Aa5-

Imballaggi în carta e cartone	15.01.01	NON P	Solido	15	R12-R13	1	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M1-M2-M3-M4- M5-M6-N1-N2-N3-N4-N5- N6-O1-O2-O3-O4-O5-O6- P1-P2-P3-P4-P5-P6-Q1-Q2- Q5-Q6-R1-R2-R5-R6-T1-T2- U1-U2-V1-W1-W2-X1-X2- Aa1-
Imballaggi in plastica	15.01.02	NON P	Solido	15	R12-R13	\	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M1-M2-M3-M4- M5-M6-N1-N2-N3-N4-N5- N6-O1-O2-O3-O4-O5-O6- P1-P2-P3-P4-P5-P6-Q1-Q2- Q5-Q6-R1-R2-R5-R6-T1-T2- U1-U2-V1-W1-W2-X1-X2- Aa1-
Imballaggi in legno	15.01.03	NON P	Solido	15	R12-R13	١	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M1-M2-M3-M4- M5-M6-N1-N2-N3-N4-N5- N6-O1-O2-O3-O4-O5-O6- P1-P2-P3-P4-P5-P6-Q1-Q2- Q5-Q6-R1-R2-R5-R6-T1-T2- U1-U2-V1-W1-W2-X1-X2- Aa1-
Imballaggi metallici	15.01.04	NON P	Solido	15	R12-R13	1	M1-M2-M7-M8-N1-N2-N7- N8-O1-O2-O7-O8-P1-P2-P7- P8-Q1-Q2-Q7-Q8-R1-R2-R7- R8-T1-T2-U1-U2-V1-W1-W2- X1-X2-Aa1-
Imballaggi in materiali compositi	15.01.05	NON P	Solido	15	R12-R13	1	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M1-M2-M3-M4- M5-M6-N1-N2-N3-N4-N5- N6-O1-O2-O3-O4-O5-O6- P1-P2-P3-P4-P5-P6-Q1-Q2- Q5-Q6-R1-R2-R5-R6-T1-T2- U1-U2-V1-W1-W2-X1-X2- Aa1
lmballaggi in materiali misti	15.01.06	NON P	Solido	15	R12-R13	\	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M1-M2-M3-M4- M5-M6-N1-N2-N3-N4-N5- N6-O1-O2-O3-O4-O5-O6- P1-P2-P3-P4-P5-P6-Q1-Q2- Q5-Q6-R1-R2-R5-R6-T1-T2- U1-U2-V1-W1-W2-X1-X2- Aa1-
Imballaggi in vetro	15.01,07	NON P	solido	15	R12-R13	\	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M1-M2-M3-M4- M5-M6-N1-N2-N3-N4-N5- N6-O1-O2-O3-O4-O5-O6- P1-P2-P3-P4-P5-P6-Q1-Q2- Q5-Q6-R1-R2-R5-R6-T1-T2- U1-U2-V1-W1-W2-X1-X2- Aa1-
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10	P	Solido	10	R12-R13	\	A1-A2-A3-A4-A5-A6-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C3-C4-C5-C6-D1-D2-D3-D4-D5-D6-E1-E2-E3-E4-E5-E6-F1-F2-F3-F4-F5-F6-G3-G4-G5-G6-G7-G8-H3-H4-H5-H6-H7-H8-I3-I4-I5-I6-I7-I8-J3-J4-J5-J6-J7-J8-K3-K4-K5-K6-K7-K8-L3-L4-L5-L6-L7-L8-M3-M4-M5-M6-M7-M8-N3-N4-N5-N6-N7-N8-O3-O4-O5-O6-O7-O8-P3-P4-P5-P6-P7-P8-Q3-Q4-Q5-Q6-Q7-Q8-R3-

R4-R5-R6-R7-R8-T1-	
T4-T5-T6-U1-U2-U3-	
U6-V1-V3-V5-W1-W	
	(3-X4-
X5-X6-Aa1-Aa3-A	
A1-A2-A3-A4-A5-A6-	
B3-B4-B5-B6-C1-C2-	
C5-C6-D1-D2-D3-D4- E1-E2-E3-E4-E5-E6-	
F3-F4-F5-F6-G3-G4-(
G7-G8-H3-H4-H5-H6-	H7-H8-
Imballaggi Metallici	
contenenti matrici solide porose pericolose (ad 45.04.44 P. Solida 19.05.14 P. Solida 19.	
esempio amianto) 15.01.11 P Solido 10 R12-R13 \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \	
compresi i contenitori a N6-N7-N8-O3-O4-O	_
pressione vuoti 07-08-P3-P4-P5-P6-	
Q3-Q4-Q5-Q6-Q7-Qi	
R4-R5-R6-R7-R8-T1- T4-T5-T6-U1-U2-U3-U	
U6-V1-V3-V5-W1-W	
W4-W5-W6-X1-X2-X	3-X4-
X5-X6-Aa1-Aa3-A	
A1-A2-A3-A4-A5-A6-I	
B3-B4-B5-B6-C1-C2-(C5-C6-D1-D2-D3-D4-	
E1-E2-E3-E4-E5-E6-I	
F3-F4-F5-F6-G3-G4-C	
Assorbenti, materiali G7-G8-H3-H4-H5-H6-	
filtranti (inclusi filtri 13-I4-I5-I6-I7-I8-J3-J4- dell'olio pon specificati J7-J8-K3-K4-K5-K6-k	
13.14.15.16.17.18 M	
altrimenti) stracci e 15.02.02 P Solido 20 R12-R13 D14-D15 L3-L4-L5-L6-L7-L6-M M5-M6-M7-M8-N3-N	
contaminati da sostanze N6-N7-N8-O3-O4-O9	
pericolose 07-08-P3-P4-P5-P6-	
Q3-Q4-Q5-Q6-Q7-Q8 R4-R5-R6-R7-R8-T1-	
T4-T5-T6-U1-U2-U3-U	
U6-V1-V3-V5-W1-W2	
W4-W5-W6-X1-X2-X	
X5-X6-Aa1-Aa3-A A1-A2-A3-A4-A5-A6-E	
B3-B4-B5-B6-C1-C2-(
C5-C6-D1-D2-D3-D4-I	
E1-E2-E3-E4-E5-E6-I	
F3-F4-F5-F6-G3-G4-(
G7-G8-H3-H4-H5-H6-I Asserbenti materiali I3-I4-I5-I6-I7-I8-J3-J4-	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e	
indumenti protettivi. 15.02.03 NON P Solido 20 R12-R13 D14-D15 L3-L4-L5-L6-L7-L8-M	
diversi di quelli di cui alla M5-M6-M7-M8-N3-N	
voce 15.02.02 N6-N7-N8-O3-O4-O5 O7-O8-P3-P4-P5-P6-I	-
Q3-Q4-Q5-Q6-Q7-Q8	
R4-R5-R6-R7-R8-T1-	Г2-Т3-
T4-T5-T6-U1-U2-U3-U	
X5-X6-Aa1-Aa3-A	
Pneumatici fuori uso 16.01.03 NON P Solido 12 R12-R13 \ Z1-Z2-Y1-Y2	•
E5 E6 E6 E6 I7 19 K	7-K8-
7 Ital Oil 25 R12-R13 \ Y1-Y2	
Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui 16.01.12 NON P Solido 15 R12-R13 D14-D15 M5-M6-N5-N6-O5-O6	6-P5-
diverse da quelle di cui 16.01.12 NON P Solido 15 R12-R13 D14-D15 MS-Wo-NS-NS-OS-OG-OG-OG-OG-OG-OG-OG-OG-OG-OG-OG-OG-OG-	

	I I I I I I I I I I I I I I I I I I I	,					
Liquidi per freni	16.01.13	Р	Liquido	10	R12-R13	D14-D15	M7-M8-N7-N8-O7-O8-P7- P8-Q7-Q8-R7-R8
Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	16.01.14	Р	Liquido	15	R12-R13	D14-D15	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M7-M8-N7-N8- O7-O8-P7-P8-Q7-Q8-R7-R8
Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	16.01.15	NON P	Liquidi	15	R12-R13	D14-D15	M7-M8-N7-N8-O7-O8-P7- P8-Q7-Q8-R7-R8
Metalli Ferrosi	16.01.17	NON P	Solido	20	R12-R13	1	M3-M4-N3-N4-O3-O4-P3- P4-Q3-Q4-R3-R4-Z1-Z2
Metalli non ferrosi	16.01.18	NON P	Solido	20	R12-R13	\	M3-M4-N3-N4-O3-O4-P3- P4-Q3-Q4-R3-R4-Z1-Z2
Plastica	16.01.19	NON P	solido	10	R12-R13	١	M1-M2-N1-N2-O1-O2-P1- P2-Q1-Q2-R1-R2-G3-G4-H3- H4-I3-I4-J3-J4
Vetro	16.01.20	NON P	solido	20	R12-R13	١	G3-G4-G5-G6-H3-H4-H5- H6-I3-I4-I5-I6-J3-J4-J5-J6- K3-K4-K5-K6-L3-L4-L5-L6- M1-M2-N1-N2-O1-O2-P1- P2-Q1-Q2-R1-R2-
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	16.01.21	Р	Solido	10	R12-R13	١	A3-A4-B3-B4-C3-C4-D3-D4- E3-E4-F3-F4-G5-G6
Componenti non specificati altrimenti	16.01.22	NON P	Solido	10	R12-R13	١	G5-G6-H5-H6-I5-I6-J5-J6- K5-K6-L5-L6-K3-K4-L3-L4
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16.02.13	Р	Solido	10	R12-R13	\	A1-A2-B1-B2-C1-C2-D1-D2- E1-E2-F1-F2-G3-G4-H3-H4
Apparecchiature fuon uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16.02.14	NON P	Solido	10	R12-R13	١	A1-A2-B1-B2-C1-C2-D1-D2- E1-E2-F1-F2-G3-G4-H3-H4
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	16.02.15	Р	Solido	10	R12-R13	\	G5-G6-H5-H6-15-16-J5-J6- K5-K6-L5-L6
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16.02.16	NON P	Solido	10	R12-R13	١	G3-G4-H3-H4-I3-I4-J3-J4- K3-K4-L3-L4
gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	16.05.04	Р	solido	5	R12-R13	\	Aa1-Aa3-Aa5-B1-B2-B3-B4- B5-B6

A CONTRACTOR OF THE PARTY OF TH



Batterie al piombo	16.06.01	Р	Solido	20	R12-R13	١	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M7-M8-N7-N8- O7-O8-P7-P8-R3-R4-R5-R6- R7-R8-L5-L6-K5-K6-J5-J6- T5-T6-U5-U6-V5-W5-W6-X5- X6-Aa5-Q7-Q8-R7-R8
Batterie al nichel-cadmio	16.06.02	Р	Solido	10	R12-R13	\	R3-R4-R5-R6-R7-R8
Batterie contenenti mercurio	16.06.03	Р	Solido	5	R12-R13	\	R3-R4-R5-R6-R7-R8
Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	16.06.04	NON P	Solido	10	R12-R13	١	R3-R4-R5-R6-R7-R8
Altre batterie ed accumulatori	16.06.05	NON P	Solido	10	R12-R13	\	R3-R4-R5-R6-R7-R8
Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	16.06.06	P	Solido	10	R12-R13	١	R3-R4-R5-R6-R7-R8
Rifiuti contenenti olio	16.07.08	Р	Solido	10	R12-R13	١	F1-F2-F3-F4-F5-F6-F7-F8- Y1-Y2
Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	16.07.09	Р	Solido	10	R12-R13	١	F1-F2-F3-F4-F5-F6-F7-F8- Y1-Y2
Oli e grassi commestibili (OLI VEGETALI)	20.01.25	NON P	Liquido	10	R12-R13	1	M7-M8-N7-N8-O7-O8-P7- P8-Q7-Q8-R7-R8
Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	20.01.33	Р	Solido	15	R12-R13	١	G7-G8-H7-H8-I7-I8-J7-J8- K7-K8-L7-L8-M7-M8-N7-N8- O7-O8-P7-P8-R3-R4-R5-R6- R7-R8-L5-L6-K5-K6-J5-J6- T5-T6-U5-U6-V5-W5-W6-X5- X6-Aa5-Q7-Q8-R7-R8
Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	20.01.34	NON P	Solido	15	R12-R13	١	R3-R4-R5-R6-R7-R8
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	20.01.35	Р	Solido	10	R12-R13	\	R3-R4-R5-R6-R7-R8
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voci 200121, 200123, 200135	20.01.36	NON P	Solido	10	R12-R13	١	R3-R4-R5-R6-R7-R8
Rifiuti urbani non specificati altrimenti	20.03.99	NON P	Solido	8	R12-R13	١	A1-A2-A3-A4-B3-B4

MASSIMA POTENZIALITA' (comprensiva di	Ton/giorno	Ton/anno
tutte le operazioni di miscelazione)	45	8800

I fabbricati e gli impianti della Ditta si trovano all'interno della superficie aziendale e comprendono:



- Capannone.
- Bacino di contenimento.
- Tredici serbatoi autorizzati per la raccolta rifiuti liquidi, tutti in acciaio inossidabile. (realizzati sette)
- Una piattaforma di pesatura camion a celle di carico.
- Impianto di trattamento acque reflue.
- Rete fognante.
- Punti di emissione (acqua-aria).

La capacità geometrica di progetto e di esercizio dei tredici serbatoi autorizzati per la raccolta dei <u>rifiuti</u> liquidi sono riportate nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	CER	STATO	CAPACITA' DI PROGETTO m ³	CAPACITA' DI ESERCIZIO m ³
Olio contenente PCB	13.03.01	Liquido	15	13
Olio esausto		Liquido	33	30
Olio esausto		Liquido	33	30
Olio esausto	12.01.06 - 12.01.07 - 12.01.10 - 12.01.19 - 13.01.09 - 13.01.10 -	Liquido	33	30
Olio esausto	13.01.11 - 13.01.12 - 13.01.13 - 13.02.04 - 13.02.05 - 13.02.06 -	Liquido	33	30
Olio esausto	13.02.07 - 13.02.08 - 20.01.26 - 13.03.07 - 13.03.08 - 13.03.09 - 13.03.10 - 13.05.06 - 13.07.01 -	Liquido	33	30
Olio esausto	13.07.03	Liquido	33	30
Olio esausto		Liquido	33	30
Olio esausto		Liquido	33	30
Emulsioni oleose		Liquido	33	30
Emulsioni oleose	12.01.08 - 12.01.09 - 13.08.01 -	Liquido	33	30
Emulsioni oleose	13.08.02 - 13.01.05 - 13.05.07	Liquido	33	30
Emulsioni oleose		Liquido	33	30
Soluzioni di lavaggio	120301-120302(se liq.)	Liquido	33	30

Allo stato attuale, dei tredici serbatoi autorizzati, ne risultano installati ed utilizzati sette con le seguenti destinazioni d'uso:



DESCRIZIONE	CER	CER/codifica MISCELA	SIGLA serbatoio	STATO	CAPACITÀ DI PROGETTO m³	CAPACITÀ DI ESERCIZIO m³
Olio contenente PCB	13.03.01	¥.	S1		15	13
	12.01.06 12.01.07 12.01.10				33	30
	12.01.19 13.01.09 13.01.10 13.01.11				33	30
Olio esausto	13.01.11 13.01.12 13.01.13 13.02.04 13.02.05 13.02.06 13.02.07 13.02.08 20.01.26 13.03.07 13.03.08 13.03.09 13.03.10 13.05.06 13.07.01 13.07.03	130205	S2/S3	LIQUIDO	33	30
Soluzioni di lavaggio	12.03.01 12.03.02	120301	S6/S7		33	30
Emulsioni oleose	12.01.08 12.01.09 13.01.05				33	30
Linuisioni diedse	13.05.07 13.08.01 13.08.02	120109	S4/S5		33	30

I serbatoi di stoccaggio dell'olio usato e/o delle emulsioni hanno le seguenti caratteristiche:

a. <u>Due serbatoi da 33 mc cadauno per le emulsioni oleose:</u>

Realizzati in acciaio inox austenitico AISI 304, su piedi, aventi fondo conico, parete semplice, lamiera laminata 2B saldata per fusione e saldature decapate.

Ogni serbatoio è dotato di attacchi per:

- 1 Livello di minima;
- 2 Livello di extramassima:
- 3 Livello "radar" per misura in continuità;
- 4 Valvola di fondo per eventuali drenaggi e svuotamenti del serbatoio;
- 5 sfiato serbatoio (collegato ad un impianto di abbattimento emissioni);
- 6 valvola di intercettazione su ciascuna tubazione interessata sul serbatoio.

La funzione di interruttore per alto livello è realizzata con due strumenti indipendenti che arrestano automaticamente la pompa di riempimento per massimo livello.



b. Due serbatoi da 33 mc cadauno per l' olio esausto:

Realizzati in acciaio inox austenitico AISI 304, su piedi, aventi fondo conico, parete semplice, lamiera laminata 2B saldata per fusione e saldature decapate.

Ogni serbatoio è dotato di attacchi per:

- 1 Livello di minima;
- 2 Livello di extramassima:
- 3 Livello "radar" per misura in continuità:
- 4 Valvola di fiondo per eventuali drenaggi e svuotamenti del serbatoio;
- 5 sfiato serbatoio (collegato ad un impianto di abbattimento emissioni);
- 6 valvola di intercettazione su ciascuna tubazione interessata sul serbatoio.

La funzione di interruttore per alto livello è realizzata con due strumenti indipendenti che arrestano automaticamente la pompa di riempimento per massimo livello.

c. Un serbatoio da 15 mc per olio esausto contaminato PCB:

Realizzato in acciaio inox austenitico AISI 304, su piedi, aventi fondo conico, parete semplice, lamiera laminata 2B saldata per fusione e saldature decapate. Il serbatoio è dotato di attacchi per:

- 1 Livello di minima:
- 2 Livello di extramassima;
- 3 Livello "radar" per misura in continuità;
- 4 Valvola di fiondo per eventuali drenaggi e svuotamenti del serbatoio;
- 5 sfiato serbatoio (collegato ad un impianto di abbattimento emissioni):
- 6 valvola di intercettazione su ciascuna tubazione interessata sul serbatojo.

La funzione di interruttore per alto livello è realizzata con due strumenti indipendenti che arrestano automaticamente la pompa di riempimento per massimo livello.

d. <u>Due serbatoio da 33 mc</u> per le soluzioni di lavaggio:

Realizzati in acciaio inox austenitico AISI 304, su piedi, aventi fondo conico, parete semplice, lamiera laminata 2B saldata per fusione e saldature decapate. Ogni serbatoio è dotato di attacchi per:

- 1 Livello di minima:
- 2 Livello di extramassima:
- 3 Livello "radar" per misura in continuità :
- 4 Valvola di fiondo per eventuali drenaggi e svuotamenti del serbatoio;
- 5 sfiato serbatoio (collegato ad un impianto di abbattimento emissioni);
- 6 valvola di intercettazione su ciascuna tubazione interessata sul serbatojo.

La funzione di interruttore per alto livello è realizzata con due strumenti indipendenti che arrestano automaticamente la pompa di riempimento per massimo livello.

Tutti i serbatoi installati sono in acciaio inox AISI 304, così come le linee di collegamento, le flange di

accoppiamento (PN10) e la bulloneria.



Le flange sono ridotte al minimo e comunque sono previste a gradino (raised face) e giunti ad incastro, oppure da saldare di testa (weld neck).

Per quanto concerne le operazioni di carico/scarico dei serbatoi, si precisa che entrambe le operazioni vengono effettuate per mezzo di una unica linea collegata al fondo dei serbatoi. La movimentazione dal fondo, anche per le operazioni di carico, garantisce una minor emissione di vapori allo sfiato in quanto la superficie del pelo olio risulta essere quasi indisturbata rispetto ad una eventuale carica dall'alto.

Le pompe per la movimentazione delle sostanze sono del tipo a **MEMBRANA**, dette anche a diaframma. Sono un tipo di pompa in cui la variazione di volume è data dall'oscillazione di una membrana che chiude un lato di una camera. Il pregio di questa soluzione è la mancanza di perdite per l'assenza di organi di tenuta.

I <u>rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi</u>, sono invece stoccati al coperto in apposito capannone costruito in c.a con lato lungo pari a 27,10 m e altezza di 12 m, chiuso, con muratura, su due lati con pavimentazione in c.a. con caditoia centrale di raccolta acque di lavaggio e/o eventuali sversamenti, ecc. ecc. La superficie totale utilizzata per il deposito di tali rifiuti è di 254 mg.

All'interno del capannone sono posizionati e ben distinti:

- Le scaffalature per il posizionamento dei rifiuti Pericolosi e Non imballati
- Due containers (navetta) per il deposito filtri olio esausti.

All'esterno del capannone, su area pavimentata, sono posizionati:

 Due containers (navetta) coperti, per il deposito di rifiuti plastici o rifiuti pronti per l'invio ad altri impianti.

Deposito su scaffalature di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Aree da A1 a Aa6)

Il deposito dei rifiuti avviene su area pavimentata e protetta dalle intemperie, la ditta a tal proposito installerà anche sistemi di chiusura mobili (tipo tapparelle "Sali-scendi" o pareti scorrevoli orizzontalmente)per le attuali pareti aperte.

In apposite scaffalature verranno posizionati i rifiuti in contenitori (fusti, cisternette, big-bags, ceste, cassonetti, sacchi, ecc.) e per mezzo di idonea cartellonistica ed etichette (anche tramite codici a barre) si avrà la perfetta identificazione dal formulario in arrivo con il codice CER in modo da garantire che i rifiuti raccolti vengano:

- □ Suddivisi per tipologie omogenee
- □ Separati tra loro in contenitori

La superficie occupata a terra dalle scaffalature è di circa 80 mq, ma considerando che le scaffalature si sviluppano in verticale, garantendo 3 piani e che la scaffalatura centrale potrà garantirne un quarto, la superfice complessiva arriva a raggiungere i 260 mq.

Le scaffalature verranno posizionate nel senso più lungo e, per garantire la movimentazione dei carrelli elevatori, se ne potranno posizionare 4 file. Due, singole, sui lati esterni, e due centrali affiancate tra di loro.

Deposito in piazzole filtri dell'olio (Area Y1 e Y2)

Il deposito avviene sotto la tettoia nell'area già precedentemente predisposta.

Filtri olio - CER 16.01.07: Max n. 2 Contenitori scarrabili, a tenuta stagna con recupero dell'olio sul fondo, dotati di gancio e ruote per il caricamento su appositi mezzi di trasporto; le dimensioni dello scarrabile risultano di 6 x 2,5 m e con un'altezza fruibile di circa un 1,70 m ed una capacità volumetrica pari a circa 25 mc. Sono depositati due scarrabili pertanto la capacita massima raggiungibile di questa tipologia di rifiuto risulterà di circa 50 mc.

I filtri dell'olio potrebbero essere momentaneamente depositati, dopo il loro scarico, all'arrivo degli automezzi, e prima del posizionamento nei cassoni scarrabili, in fusti metallici depositati proprio in adiacenza dei cassoni stessi.

Deposito in piazzole di rifiuti NON pericolosi (Area Z1 e Z2)

La superficie occupata dalla piazzola esterna per il deposito di due cassoni scarrabili coperti, è di circa 40 mq (6,5 metri di lunghezza per 6 di larghezza) delimitate con opportuna segnaletica gialla sul pavimento. Con apposita cartellonistica mobile verranno indicati i rifiuti depositati.

Nei 2 cassoni scarrabili per rifiuti non pericolosi verranno stoccati, alternativamente, e secondo le esigenze, ad esempio, i seguenti rifiuti (Il riferimento ufficiale è la tabella generale):

C.E.R	Caratteristiche Rifiuto	Caratteristiche stoccaggio
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	10 ton
16.01.03	Pneumatici fuori uso	12 ton
16.01.17	Metalli ferrosi	20 ton
16.01.18	Metalli non ferrosi	20 ton

Appositamente coperti in questa area potrebbero essere posizionati anche rifiuti (es. i cassoni dei "filtri olio", i cassoni degli imballaggi CER 15.01.xx, ecc.) già pronti per essere caricati dalle aziende che si occuperanno del trasporto in impianti di trattamento. Questo per agevolare le movimentazioni di carico scarico degli scarrabili stessi.

Miscelazione di rifiuti (R12/D13)

Durante la fase di deposito dei principali rifiuti liquidi ritirati (oli esausti ed emulsioni) la ditta effettua, nel pieno rispetto della D.g.r. 6 giugno 2012 n. IX/3596, anche l'attività di miscelazione dei rifiuti. Oltre alle miscelazioni in deroga (ai sensi del comma 1 dell'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) la ditta svolge operazioni di miscelazioni non in deroga, comunque autorizzabili in quanto tutte ricomprese tra quelle elencate nell'allegato D alla Dgr. 3596/2012 nelle classi H.

Tabella allegato C Delibera Regionale IX/3596



C.E.R.	DESCRIZIONE	TON/G E TON/A MISCELE	DEROGA (SI/NO)	Caratteristiche di pericolosità (Classi H)	DESTINO miscela
02.01.08	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			H4-H5-H6-H7-H14	R1-D10
12.01.06	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			H4-H5-H14	R9
12.01.07	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			H4-H5-H14	R9
12.01.08	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni			H4-H5-H14	D8-D9
12.01.09	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			H4-H5-H14	D8-D9
12.01.10	oli sintetici per macchinari			H4-H5-H14	R9
12.01.12	cere e grassi esauriti			H4-H5-H14	R9
12.01.14	Fanghi di lavorazione contenenti sost.pericolose			H4-H5-H14	R13
12.01.16	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	45.44	01	H4-H5-H14	R13
12.01.18	Fanghi metallici (fanghi di rettifica affilatura, lappatura) contenenti olio	45 t/g 8800 t/a	SI	H4-H5-H14	R13
	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili			H4-H5-H14	R9
	Soluzioni acquose di lavaggio	1		H4-H5-H14	D8-D9
	rifiuti prodotti da processo di sgrassatura a vapore			H4-H5-H14	D8-D9
13.01.05	Emulsioni non clorurate			H4-H5-H14	D8-D9
	Oli Minerali per Circuiti Idraulici Clorurati			H4-H5-H14	R9
	Oli Minerali per Circuiti Idraulici non Clorurati			H4-H5-H14	R9
	Oli sintetici per circuiti idraulici			H4-H5-H14	R9
	Oli per circuiti idraulici, facilmente bio- degradabili			H4-H5-H14	R9
13.01.13	Altri oli per circuiti idraulici			H4-H5-H14	R9
	Scarti di Oli Minerali per motori, ingranaggi, e lubrificazione clorurati			H4-H5-H14	R9
	Scarti di oli minerali per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.			H4-H5-H14	R9
	Scarti di olio sintetico per motori, ingra- naggi e lubrificazione			H4-H5-H14	R9
	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili	45 t/g 8800 t/a	SI	H4-H5-H14	R9
13.02.00	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	3333		H4-H5-H14	R9
13.03.01	Oli isolanti e termo conduttori contenenti PCB			H4-H5-H14	R9
13.03.07	Oli minerali Isolanti e termoconduttori non			H4-H5-H14	R9



	clorurati				
13.03.08	Oli sintetici isolanti e termoconduttori			H4-H5-H14	R9
13.03.09	Oli Isolanti e termoconduttori facilmente biodegradabili			H4-H5-H14	R9
13.03.10	Altri oli isolati e termoconduttori			H4-H5-H14	R9
13.05.02	Fanghi di separazione olio/acqua			H4-H5-H14	D8-D9
13.05.06	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua			H4-H5-H14	R9
13.05.07	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			H4-H5-H14	D8-D9
13.07.01	Olio Combustibile e Carburante Diesel			H4-H5-H14	R9
13.07.03	()			H4-H5-H14	R9
13.08.01	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			H4-H5-H14	D8-D9
13.08.02	Altre emulsioni			H4-H5-H14	D8-D9
14.06.02	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			H3a-H3B-H4-H5- H6-H14	R13
14.06.03				H3a-H3B-H4-H5- H6-H14	R13
15.02.02	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			H4-H5-H14	R13
16.01.07	Filtri olio			H4-H5-H14	R13
16.01.13				H4-H5-H14	R13
16.01.14	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			H4-H5-H14	R13
16.02.13	cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			H4-H5-H14	R13
16.02.15	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			H4-H5-H14	R13
16.06.01	Batterie al piombo			H8-H4-H5-H6-H14	R13
	Batterie al nichel-cadmio			H4-H5-H14	R13
16.06.03	Batterie contenenti mercurio			H4-H5-H14	R13
16.06.06	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			H8-H4-H5-H14	R13
16.07.08	Rifiuti contenenti olio			H4-H5-H14	R13
20.01.26	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25			H4-H5-H14	R9
20.01.33	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	45 t/g 8800 t/a	SI	H8-H4-H5-H6-H14	R13
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			H4-H5-H14	R13





DESCRIZIONE	CER	CER/codifica MISCELA	SIGLA serbatolo	STATO	T/GIORNO	T/ANNO
Olio contenente PCB	13.03.01	-	S1			
Olio esausto	12.01.06 12.01.07 12.01.10 12.01.19 13.01.09 13.01.10 13.01.11 13.01.12 13.01.13 13.02.04 13.02.05 13.02.06 13.02.07 13.02.08 20.01.26 13.03.07 13.03.08 13.03.09 13.03.10 13.05.06 13.07.01 13.07.03	130205	S2/S3	LIQUIDO	45	8800
Soluzioni di lavaggio	12.03.01 12.03.02	120301	S6/S7			
Emulsioni oleose	12.01.08 12.01.09 13.01.05 13.05.07 13.08.01 13.08.02	120109	S4/S5			

La potenzialità dell'impianto di 45 t/giorno (8800 t/anno) è comprensiva di tutte le operazioni autorizzate in impianto. In linea teorica la potenzialità massima giornaliera indicata potrebbe riferirsi anche ad una sola delle operazioni autorizzate, come sopra per l'appunto specificato.

B.2 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Lo Stabilimento EcoBas s.r.l. di S. Giorgio di Mantova viene alimentato da una sola linea idrica, e precisamente:

• Linea allacciata all'acquedotto comunale per l'acqua potabile, utenze personale e lavaggi programmati di pulizia nello Stabilimento

La linea allacciata all'acquedotto è ad uso esclusivamente civile ed II consumo nell'anno 2013 è stato di 700 mc.

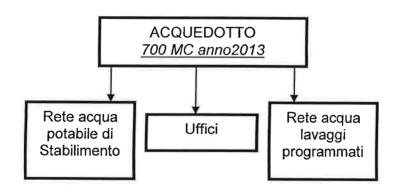
I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:



	Prelievo annuo			
Fonte	Acque			
ronte	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	Usi domestici (m³)	
Acquedotto	0	0	800	

Tabella B3 -- Approvvigionamenti idrici

Lo schema a blocchi relativo al ciclo idrico è il seguente:



Consumi energetici

L'attività non produce energia elettrica ed il suo fabbisogno viene fornito dall'ENEL che ha all'interno dello stabilimento un suo punto d'arrivo.

I consumi di energia previsti per tutte le operazioni si aggireranno su 1.000/1.200 KWh annui.

B.3 Cicli produttivi

A - Operazioni di stoccaggio olio esausto

L'attività di stoccaggio temporaneo non prevede l'applicazione di alcun processo di trasformazione del rifiuto depositato; in linea di massima l'attività prevede le seguenti operazioni:

- Raccolta e verifica della qualità del rifiuto da prelevare
- 2. Controllo formulario e verifica peso in Azienda
- 3. Collegamento della cisterna di trasporto al sistema di travaso



- 4. Travaso e/o scarico rifiuto (in serbatoi adibiti e/o piazzole ecologiche)
- 5. Scollegamento e/o collegamento della cisterna di trasporto.

B - Operazioni di stoccaggio emulsioni oleose

La Ditta ECOBAS s.r.l. raccoglie anche "emulsioni oleose", il refluo viene classificato in funzione del contenuto di olio determinato : se < al 5% l'emulsione viene definita "magra", se >al 5% "grassa". Lo stoccaggio avviene in due serbatoi da 35 m³ cadauno, per complessivi 70 m³.

Non è prevista alcuna attività di trattamento delle emulsioni per separare l'olio dall'acqua tranne la separazione naturale.

C - Impianto di movimentazione

L'impianto di movimentazione degli oli usati e delle emulsioni all'interno dei depositi è del tipo fisso e realizzato con tubazioni in acciaio inossidabile con giunti saldati e raccorderia in acciaio inox saldata.

Tutte le tubazioni di collegamento ai serbatoi corrono fuori terra e su appositi sostegni; tutte le valvole di intercettazione e di manovra hanno corpo in acciaio inox; non si ha nessun attraversamento dei muri di contenimento con tubazioni .

L'impianto di movimentazione dell'olio contaminato da PCB è completamente separato dall'impianto di movimentazioni degli altri oli esausti.

Tutte le pompe sono collocate all'interno di propri bacini di contenimento (di altezza 10/15 cm) distinti da quello dei serbatoi, aventi la funzione di vasca di raccolta di eventuali spanti.

La gestione dell'impianto può essere sia manuale che automatica con controllo PLC.

Non è escludibile dal controllo automatico il rilevamento a radar del livello dei serbatoi e la valvola automatica del tipo ON-OFF inserita sulla linea di carico olio esausto. Essa rimane comunque chiusa, evitando il caricamento dell'olio, se il livello all'interno del serbatoi ha già raggiunto il 90% della capacità massima.

Da PLC la Ditta, se lo riterrà opportuno, può rilevare e trasmettere via modem il sinottico completo dell'impianto, con indicazioni dei livelli e di funzionamento, ai PC in utilizzo nell'azienda.

D - Operazioni di stoccaggio rifiuti su piazzole ecologiche

L'attività di stoccaggio temporaneo non prevede l'applicazione di alcun processo di trasformazione del rifiuto depositato; la tecnica è quella di accumulare il quantitativo di rifiuto ritirato dai diversi clienti, sino al raggiungimento della quantità tale da poter eseguire il trasporto al punto finale di smaltimento o recupero in condizione economica ottimale e con le migliori di tutele ambientali.

E - Operazioni di raccolta dei filtri olio

Presumibilmente sarà il rifiuto più smaltito in quanto il più deteriorabile nel suo utilizzo principale e quindi sostituibile con una certa frequenza, che avrà una sua procedura di smaltimento e precisamente:

1. La raccolta dei filtri, già nei siti di produzione, avverrà in recipienti idonei in modo da non avere nessuna dispersione di olio, con dicitura filtri olio ed il relativo codice CER.



- 2. Arrivati in azienda, superato il controllo di idoneità, vengono scaricati in apposite navette scarrabili (2 navette) il cui doppio fondo è fatto appositamente per recuperare l'olio eventualmente ancora contenuto nei filtri.
- 3. Una volta riempita la navetta scarrabile, prima di mandare i filtri allo smaltimento autorizzato, manualmente viene recuperato tutto l'olio che è travasato nei serbatoi contenitori dell'olio esausto raccolto dalla Ditta.

F - Raccolta delle batterie al piombo

La Ditta intende effettuare una raccolta rivolta ai soli clienti abituali che usufruiscono di servizi dell'attività esistente di vendita di oli lubrificanti; il quantitativo annuo raccolto si presume quindi modesto. Come sopra descritto le batterie vengono depositate in cassoni omologati in acciaio inox, a tenuta stagna, con capacità volumetrica di circa 1 mc.

Così come recita l'art. 235 del decreto correttivo del 152/06, la Ditta ECOBAS s.r.l. trasmette ogni anno le quantità smaltite al Consorzio al quale sono state portate le batterie ed alla Camera di Commercio territorialmente competente.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Le lavorazioni della EcoBas s.r.l. non generano emissioni polverulente, così come tutto il ciclo produttivo non genera particolari emissioni in atmosfera, fatta eccezione peri i due punti emissivi, a carattere saltuario, derivanti dalle aspirazioni degli sfiati dei serbatoi che si attivano in occasione delle operazioni di carico degli stessi.

Durante le operazioni di carico e/o scarico dell'olio e/o emulsioni nei serbatoi si ha una leggera emissioni di sostanze volatili. Per ovviare alla dispersione di queste sostanze in atmosfera è stato realizzato il convogliamento di tutti gli sfiati dei serbatoi in due distinti sistemi di aspirazione, uno per gli oli esausti e le emulsioni oleose ed uno per gli oli esausti contenenti PCB.

I punti emissivi sono riportati nella tabella che seque:

ATTIVITA'	EMISSIONE	PROVENIENZA				INQUINANTI	SISTEMI DI	ALTEZZA	SEZIONE
NON IPPC		Sigla	Descrizione	DURATA	TEMP.	MONITORATI	ABBATTIMENTO	CAMINO (m)	CAMINO (m)
1	E1	M1	sfiati serbatoi oli esausti ed emulsioni	saltuaria	ambiente	C.O.V.	Carboni attivi	9,00	0,350
	E2	M2	Sfiato serbatoio con olio contenete PCB	saltuaria	ambiente	C.O.V.	Carboni attivi	7,00	0,150

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera





Il funzionamento degli aspiratori è parte integrante dell'impianto: solo se è preventivamente messo in funzione, si ha il consenso di accessione delle pompe di carico e/o scarico olio usato e/o emulsioni oleose. Non esiste quindi l'emissione in atmosfera di sostanze volatili provenienti dai serbatoi di stoccaggio poiché l'aeriforme è sottoposto al trattamento.

Il sistema di aspirazione dai serbatoi è posizionato a terra ed è suddiviso in due parti specifiche:

- Un impianto per olio contenente PCB;
- o Un impianto per le emulsioni e gli oli usati.

L'impianto è stato realizzato secondo le migliori tecnologie disponibili, in ottemperanza alla D.G.R. 1° agosto 2003 N. 7/13943. Risulterà il seguente:

- Impianto per olio esausto con PCB: Il flusso aspirato viene trattato con filtro a carboni attivi opportunamente dimensionato per una capacità di scarico di un automezzo (50 mc/h), con scarico del camino di diametro 150 mm posto ad altezza di sette metri (superiore di circa un metro rispetto al serbatoio. Il filtro a carboni attivi è del tipo a cartucce ad esaurimento, da sostituire periodicamente con una frequenza che sarà stabilita dopo un periodo di sperimentazione.
- Impianto per emulsioni ed oli usati,: Il flusso aspirato viene trattato con filtro a carboni attivi opportunamente dimensionato per una capacità di scarico di due automezzi (100 mc/h) alla volta, con scarico del camino di diametro 350 mm posto ad altezza di nove metri (superiore di circa un metro rispetto al tetto del capannone). Il filtro a carboni attivi è del tipo a cartucce ad esaurimento che vengono periodicamente sostituite.

E' stato realizzato un doppio sistema di aspirazione sui condotti degli scarichi delle emissioni provenienti dai serbatoi al fine da costituire una riserva per fuori servizi per manutenzione di un sistema di abbattimento.

Per entrambe le linee, il ventilatore di riserva, è posizionato a fianco del ventilatore di progetto ed il suo funzionamento risulta automatico in caso di disservizio del ventilatore principale.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

La rete di raccolta acque meteoriche è costituita da tre porzioni distinte di rete, identificate come segue:

- 1) Rete di raccolta acque meteoriche provenienti dal tetto della tettoia-deposito:
- 2) Rete di raccolta acque meteoriche provenienti dai piazzali (identificabili come acque di prima pioggia);
- 3) Rete di raccolta acque meteoriche provenienti dall'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi per oli (identificabili come acque di prima pioggia).

Rete di raccolta acque meteoriche provenienti dalla copertura della tettoia-deposito:

le acque meteoriche vengono raccolte mediante una serie di tubi pluviali posti perimetralmente alla tettoia-deposito. I pluviali posti sul lato nord-est scaricano le acque a livello del terreno in una zona non pavimentata ed interessata dalla presenza di una siepe, pertanto per dispersione nel terreno. I pluviali



posti sul lato sud-ovest della tettoia-deposito scaricano le acque in appositi pozzetti convoglianti un una linea di fognatura che trova il proprio recapito nel pozzetto (scarico S1) posto sulla pubblica via, all'estremità di via dell'Artigianato, in fregio alla linea ferroviaria Mantova – Monselice.

Rete di raccolta acque meteoriche provenienti dai piazzali:

le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono trattate come acque di prima pioggia in un'apposita vasca. A valle della vasca le acque di seconda pioggia trovano il loro recapito nel pozzetto presente sulla pubblica via al limitare di via dell'Artigianato, in fregio alla linea ferroviaria Mantova - Monselice.

Le acque raccolte nella vasca di prima pioggia sono convogliate, per mezzo di pompaggio tramite una linea in pressione, a fognatura nera posta sulla pubblica via (scarico S2 – pozzetto C).

Rete di raccolta acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio degli oli esausti:

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi per oli esausti vengono trattate come acque di prima pioggia, pertanto convogliate alla vasca di prima pioggia citata al paragrafo precedente. La probabilità che sulle superfici in questione possano esservi tracce di oli ha suggerito il trattamento delle stesse acque, prima di raggiungere la vasca di prima pioggia, con un apposito disoleatore.

Stessa scelta è stata effettuata per le acque di dilavamento provenienti dalla porzione di pavimentazione ubicata in prossimità della zona di carico e scarico, in quanto è maggiore la probabilità che in tale zona vi possano essere gocciolamenti di oli provenienti dalle tubazioni utilizzare per lo scarico degli automezzi.

Il collegamento idraulico della rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento con la rete esterna ai bacini, è sezionato mediante apposite valvole a saracinesca con comando manuale. Tale scelta deriva dalla necessità di permettere lo scarico delle acque meteoriche che si invasano nel bacino solamente dopo un controllo visivo, da parte degli operatori, dell'assenza di eventi eccezionali quali la rottura di un serbatoio. Nel caso di rottura di un serbatoio con successiva fuoriuscita di oli, le valvole rimangono chiuse e si provvede allo svuotamento dei bacini mediante intervento di appositi automezzi ed aspirazione da allacci predisposti in corrispondenza delle valvole di intercettazione del flusso a comando manuale.

Anche per quanto riguarda le acque che possono provenire da lavaggi della superficie del pavimento della tettoia-deposito, si è scelto il trattamento mediante disoleatore. Tali acque sono raccolte con una canalina fornita di griglia carrabile posizionata perimetralmente alla tettoia, in corrispondenza dei lati accessibili della stessa, e convogliate al disoleatore in precedenza citato per confluire, infine, nella vasca di prima pioggia.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIA ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO	RECETTORE	SISTEMA ABBATTIMENTO
S1	Meteoriche da pluviali e seconda pioggia	Eventi meteorici	Fognatura comunale	Nessuno
S2 (pozz.C)	Meteoriche di prima pioggia	Eventi meteorici	Fognatura comunale	Vasca di prima pioggia con disoleatore

Tabella C4- Emissioni idriche



C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'area interessata dall'insediamento risulta classificata nel piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di San Giorgio di Mantova in Classe VI.

Il D.P.C.M. 14/11/1997, fissa nella tabella B (art. 2) e nella tabella C (art.3) per la suddetta classe i seguenti valori limite:

Tabella B: valori limite di emissione – Leq in dB(A) – art. 2

Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento		
olasse di destinazione d'uso dei territorio	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)	
Classe VI	65,0	65,0	

Tabella C: valori limite di immissione – Leq in dB(A) – art.3

Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento		
Olasse di destinazione d'uso dei territorio	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)	
Classe VI	70,0	70,0	

Considerata la classificazione dell'area interessata dall'insediamento e dalla valutazione previsionale dell'impatto acustico, emerge che l'insediamento risulta compatibile con la zonizzazione adottata.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

I serbatoi adibiti allo stoccaggio di olio usato e delle emulsioni sono installati in bacini in c.a.. Inoltre, è stato predisposto, in adiacenza, un piazzale di ampiezza tale da permettere un'agevole manovra degli automezzi utilizzati nelle operazioni di scarico e carico. I bacini di contenimento che realizzati sono due e precisamente:

- Bacino di contenimento principale dei serbatoi contenenti oli usati ed emulsioni avente dimensioni in pianta pari a 31.20 x 12,00 m (comprese le pareti caratterizzate da un'altezza pari a 3,00 m), costruito in c.a. con accentuata pendenza verso il sistema di raccolta di eluati piovosi, di lavaggio e/o fuoriuscite di oli nel caso di malfunzionamento o perdite dei serbatoi posti al suo interno, con valvola di intercettazione manuale installata all'esterno del bacino. Per la sua realizzazione è stata rispettata la prescrizione indicata al successivo paragrafo "E4 Suolo punto II"
- Bacino di contenimento del serbatoio contenente oli usati contaminati da PCB avente dimensioni in pianta pari a 6,90 x 7,20 m (comprese le pareti caratterizzate da un'altezza pari a 3,00 m), costruito in c.a. con accentuata pendenza verso il sistema di raccolta di eluati piovosi, di lavaggio e/o



fuoriuscite di oli nel caso di malfunzionamento o perdite dei serbatoi posti al suo interno, con valvola di intercettazione manuale installata all'esterno del bacino. Per la sua realizzazione è stata rispettata la prescrizione indicata al successivo paragrafo <u>"E4 - Suolo punto II"</u>

La quantità complessiva degli oli usati e delle emulsioni che può trovarsi contemporaneamente nell'ambito del deposito n°1 (potenzialità reale) non sarà mai superiore alla capacità geometrica totale dei serbatoi (potenzialità geometrica).

Pertanto considerando che la potenzialità geometrica dei serbatoi è pari a 540 mc complessivi, la capacità reale massima che si potrà eventualmente stoccare nel bacino di contenimento n° 1 sarà di 486 mc.

Nel secondo bacino di contenimento la capacità reale massima che si potrà stoccare è di 13,5 mc. I bacini di contenimento sono costruiti in c.a., a partire dal piano campagna, sono delimitati da una recinzione in muratura avente un'altezza esterna al deposito di 3 metri in modo da realizzare una capacità di contenimento tale da rispettare le disposizioni di legge (Decreto Ministeriale 392/96).

Inoltre a tutela del suolo sono stati realizzati i seguenti interventi:

- Pavimentazione del capannone/tettoia dove verranno stoccati i rifiuti su scaffalatura realizzata con accentuata pendenza verso il sistema di raccolta (canaletta periferica alla lunghezza collegata al sistema di raccolta generale dello Stabilimento) di eventuali eluati di lavaggio e/o fuoriuscite di rifiuti liquidi nel caso di malfunzionamento o perdite dei contenitori di stoccaggio. Per la sua realizzazione è stata rispettata la prescrizione indicata al successivo paragrafo "E4 - Suolo punto II"
- Pavimentazione delle aree esterne ai fabbricati comprese le aree di viabilità interna e la sistemazione a verde delle restanti porzioni di terreno non interessate alla viabilità interna ed alla operatività impiantistica.

C.5 Produzione Rifiuti

Poiché è prevista esclusivamente la fase di deposito, non si prevede la produzione di rifiuti, se non quella derivante dalla gestione (stracci sporchi, guanti, rifiuti di imballaggi vuoti, ecc.). Indicativamente i rifiuti che possono essere prodotti dall'attività sono:

C.E.R	Caratteristiche Rifiuto	AREA e caratteristiche	Operazione/Destino
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	T1-T2-U1-U2- V1-V2-W1-W2- X1-X2-Aa1-Aa2- T3-T4-U3-U4	R12-R13-→recupero D14-D15-→smaltimento
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 15.02.02	T1-T2-U1-U2- V1-V2-W1-W2- X1-X2-Aa1-Aa2- T3-T4-U3-U4	R12-R13→recupero D14-D15→smaltimento
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	T1-T2-U1-U2- V1-V2-W1-W2- X1-X2-Aa1-Aa2- T3-T4-U3-U4	R12-R13-→recupero
150111*	Imballaggi Metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad	T1-T2-U1-U2- V1-V2-W1-W2- X1-X2-Aa1-Aa2- T3-T4-U3-U4	R12-R13→recupero





	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
	i contenitori a pressione vuoti		
150102	Imballaggi in plastica	M1-M2-N1-N2- O1-O2-P1-P2- Q1-Q2-R1-R2- T1-T2-U1-U2- V1-V2-W1-W2- X1-X2-Aa1-Aa2	R12-R13->recupero
150103	Imballaggi in legno	M1-M2-N1-N2- O1-O2-P1-P2- Q1-Q2-R1-R2- T1-T2-U1-U2- V1-V2-W1-W2- X1-X2-Aa1-Aa2	R12-R13->recupero
150104	Imballaggi metallici	M1-M2-N1-N2- O1-O2-P1-P2- Q1-Q2-R1-R2- T1-T2-U1-U2- V1-V2-W1-W2- X1-X2-Aa1-Aa2	R12-R13-→recupero
150106	Imballaggi in materiali misti	M1-M2-N1-N2- O1-O2-P1-P2- Q1-Q2-R1-R2- T1-T2-U1-U2- V1-V2-W1-W2- X1-X2-Aa1-Aa2	R12-R13-→recupero
130205*	Scarti di oli minerali per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.	S2-S3-S4	R12-R13→recupero
160107*	Filtri olio	Y1-Y2	R12-R13->recupero
160601*	Batterie al piombo	T5-T6-U5-U6- V5-V6-W5-W6- X5-X6-Aa5-Aa6- Q7-Q8-R7-R8	R12-R13→recupero
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	A1-A2-B1-B2- C1-C2-D1-D2- E1-E2-F1-F2- G1-G2-H1-H2	R12-R13→recupero
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	A1-A2-B1-B2- C1-C2-D1-D2- E1-E2-F1-F2- G1-G2-H1-H2	R12-R13→recupero
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	A1-A2-A3-A4- B3-B4	R12-R13-→recupero
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	S5-S6	R12-R13→recupero D14-D15→smaltimento
130502*	Fanghi di separazione olio/acqua	T3-T4-U3-U4- V3-V4-W3-W4- X3-X4-Aa3-Aa4- T5-T6-	R12-R13→recupero D14-D15→smaltimento
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	S2-S3-S4	R12-R13→recupero



C.6 Bonifiche

L'area dell'attività non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume le Migliori Tecnologie Disponibili che l'Azienda adotta nella gestione del proprio impianto. Le B.A.T. riportate sono tratte dal documento del <u>MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – DECRETO 29 Gennaio 2007 – Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale.</u>

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
La prima fase dello stoccaggio di rifiuti è que rifiuti in ingresso che prevede la messa a punt	ella del controllo dei i o di:	materiali, degli apparecchi e dei
Procedure di pre-accettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	APPLICATA	
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	



	L'Operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti. Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata	APPLICATA	
	fini dell' individuazione delle aree idonee alle:	a localizzazione degli	impianti dovrà essere garantito
a)	Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali cd artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	APPLICATA	
b)	il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale	APPLICATA	
c)	l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	
	a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la	APPLICATA	



destinazione urbanistica dell'area;		
e) l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	

Modalità di stoccaggio dei rifiuti appropriate e realizzate in condizioni di sicurezza contribuiscono a ridurre la generazione di emissioni indesiderate ed i rischi di sversamenti. Uno stoccaggio separato per tipologie di rifiuti omogenee è necessario per evitare incidenti dovuti alla reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali. Lo stoccaggio dei rifiuti, all'interno dell'impianto di trattamento, pertanto, deve essere effettuato nel rispetto di alcuni principi di carattere generale quali:

(a)	devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	NON APPLICABILE	I mezzi vengono obbligatoriamente scaricati
b)	le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell' insediamento;	APPLICATA	
c)	tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;	APPLICATA	
d)	le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	APPLICATA	
e)	deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;	APPLICATA	
f)	le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti	APPLICATA	





ata a a ti na mala ti la		I
stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;		
g) deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	APPLICATA	
h) deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	APPLICATA	
i) deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio deve essere inoltre garantita la presenza di detersivisgrassanti	APPLICATA	
j) gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);	APPLICATA	
k) deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	APPLICATA	



1)	le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	APPLICATA	
m)	deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;	APPLICATA	
n)	i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico - visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;	APPLICATA	
0)	le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno, se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili	APPLICATA	
p)	i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;	APPLICATA	
q)	i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacita pari almeno al 30% della capacita complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di	APPLICATA	



	maggiore capacità;		
r)	dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;	APPLICATA	
s)	dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA	=
t)	ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio	APPLICATA	

Lo stoccaggio al coperto dei rifiuti contenuti all'interno di contenitori ha il vantaggio di evitare che le acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio si contaminino a causa di sversamenti accidentali, anche pregressi, e di aumentare la vita utile dei contenitori. Tale tecnica evita, inoltre, la formazione di emissioni causate dallo stoccare assieme sostanze tra loro incompatibili, che potrebbero reagire tra loro. Va tuttavia rilevato che la manipolazione dei rifiuti è di norma più complessa all'interno di aree coperte di quanto non lo sia in aree non coperte.

Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che:

i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno: un'adequata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;

APPLICATA



<u></u>			
b)	le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili,	APPLICATA	
c)	il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	APPLICATA	
d)	il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;	APPLICATA	
e)	le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	APPLICATA	
f)	i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	APPLICATA	
g)	i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	APPLICATA	
h)	siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	PARZIAMENTE APPLICATA	Ventilazione naturale
i)	i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	APPLICATA	
j)	i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA	
	1	PHILIPAL TO A	The state of the s

0 1 13 026878 002 S

 k) i materiali solidi contaminati (p.es. piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.
--

Particolare importanza, all'interno dell'impianto di stoccaggio, assume la manutenzione dell'impianto stesso che può essere più facilmente realizzata attraverso la messa a punto dei sequenti sistemi: a) attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio inclusi fusti. serbatoi. pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente **APPLICATA** correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati: b) effettuate devono esser ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in **APPLICATA** modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato:



c) deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	
	o in vasche di olio esausto contenente PCB
	per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti sono:
a) mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	APPLICATA
b) mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione - con riferimento alla fase di accettazione -, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	APPLICATA
c) mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	
 mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro- cisterne; 	APPLICATA
➢ la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:	
utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a	



- garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti,
- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;
- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;
- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata. deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;
- buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;
- prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di



	•		
	travaso;		
	disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;		
	 compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne; 		
	mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi il cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;		
d)	nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	APPLICATA	
e)	mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	APPLICATA	
f)	utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	APPLICATA	
g)	garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	APPLICATA	
h)	utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;	APPLICATA	
		STOP	Ministero dell'Economia MARCA DA BOLLO c'elelle Finanze €16,00



i)	collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;	APPLICATA	
j)	assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA	

Al fine di evitare lo sviluppo di emissioni e di minimizzare la fuoriuscita di perdite, fumi e odori nonché le problematiche di sicurezza e igiene industriale, le operazioni di travaso di rifiuti contenuti in fusti, serbatoi, cisterne o cisternette devono essere svolte nel rispetto dei seguenti principi: mantenere i contenitori con il coperchio a) **APPLICATA** chiuso e/o sigillati, per quanto possibile; b) trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature **APPLICATA** "sotto battente"; c) nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di **APPLICATA** compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento: d) garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate **APPLICATA** da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole; fissare tra loro i fusti con regge; e) **APPLICATA** f) addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare **APPLICATA** quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli; usare bancali in buone condizioni e non g) **APPLICATA** danneggiati; h) sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non **APPLICATA** utilizzarli nelle aree di stoccaggio; garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati **APPLICATA** alle necessità di stoccaggio e movimentazione; j) spostare i fusti e gli altri contenitori mobili **APPLICATA**



da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	
---	--

La corretta gestione delle giacenze consente una migliore conduzione dell'impianto di stoccaggio e un migliore monitoraggio del flusso dei rifiuti all'interno dell'intero impianto. Il sistema più corretto di gestione prevede: è necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a **APPLICATA** causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante: b) tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo. i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze **APPLICATA** ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito; fare ricorso all'infustamento dei fusti in c) maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti **APPLICATA** quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto: d) prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per **APPLICATA** mezzo di appositi indicatori di livello;



e)	deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo);	APPLICATA	
de line rifi rifi	separazione delle aree di stoccaggio di ri stanze incompatibili che possono reagire t lla situazione qualora dovesse aver luogo u ea di massima, è necessario uno spazio r uti. Un aspetto basilare per la sicurezza del uti è la compatibilità dei materiali in esso c lipendenti:	ra loro e contribuisc n evento incidentale. naggiore per realizza l settore nel quale via	e ad evitare un peggioramento Dal punto di vista operativo, in are un'efficace separazione dei ene effettuato lo stoccaggio dei
a)	la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;	APPLICATA	
b)	la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	APPLICATA	
diff tec	po che i rifiuti sono stati controllati al lo erenti sulla base della classe chimica del niche da tenere presente sono:	ro arrivo, essi devo rifiuto e della dime	no essere suddivisi in gruppi nsione dei contenitori. Alcune
a)	valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	APPLICATA	
b)	non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;	APPLICATA	
c)	differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	APPLICATA	
Per trat	gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli ob tamento sono di:	iettivi dello stoccagg	io e delle attività preliminari al
>	stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	APPLICATA	
A	disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una	APPLICATA	

trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;		
permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	APPLICATA	
Le destinazioni successive dei rifiuti	contenenti PCB s	toccati possono essere:
Smaltimento	APPLICATA	
Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	APPLICATA	
I <u>rifiuti liquidi</u> e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno	APPLICATA	
movimentati mediante pompe e tubazioni		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori v utilizzati per il trasporto della stessa tipologia d	engano a loro volta	ed i contenitori devono essere a smaltiti o vengano nuovamente
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori v	engano a loro volta	Non si effettuano bonifiche delle cisterne e di contenitori in quanto riutilizzati per il contenimento degli stessi rifiuti. Le bonifiche delle cisterne sono previste e si effettuano solamente in casi straordinari per accidentali contaminazioni da PCB degli oli esausti.





materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima		
di essere riutilizzati o venduti.		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA	
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.		
I punti a cui gli operatori di un impianto nel q prestare la maggiore attenzione sono i seguent bubicazione delle aree di	uale viene effettuato ti: APPLICATA	lo stoccaggio dei rifiuti devono
stoccaggio	APPLICATA	
stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio	APPLICATA	
condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori	APPLICATA	
controllo delle giacenze	APPLICATA	
separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti	APPLICATA	
dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA	
misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	Trattamento effettuato presso impianti terzi

Ed inoltre, l'applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili, dovrà essere implementato dalle seguenti indicazioni.

IMPIANTO SMALTIMENTO (D15) E RECUPERO (R13) RIFIUTI PERICOLOSI E NON



MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Predisposizione della documentazione di supporto alla gestione della attività	DA APPLICARE	Presenza di procedure gestionali, istruzioni operative
Adeguate procedure di servizio comprendenti anche la formazione ai lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	DA APPLICARE	Verrà predisposto annualmente un piano di formazione del personale
Avere uno stretto rapporto con il produttore del rifiuto per la qualità del rifiuto compatibile con l'impianto	DA APPLICARE	Verranno emesse procedure per pre- accettazione rifiuti all'impianto
Conoscenza dei rifiuti in ingresso all'impianto anche in relazione al tipo di trattamento effettuato all'interno dello Stabilimento (destinazione serbatoi, piazzole, cassoni)	DA APPLICARE	Verranno emesse specifiche procedure
Disporre di procedura da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	DA APPLICARE	Procedure per la gestione dei rifiuti non conformi
Movimentazione del rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	DA APPLICARE	Verranno emesse specifiche procedure per linee di rifiuto
Personale addetto alle attività di gestione rifiuti adeguatamente formato	DA APPLICARE	Annualmente verrà fatta formazione al personale
Registro o diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	DA APPLICARE	Sarà in uso presso lo Stabilimento un apposito registro
Eliminare al minimo la necessità di ripresa più volte dei rifiuti	DA APPLICARE	I rifiuti vengono movimentati una sola volta
Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature installate	DA APPLICARE	Procedure di manutenzione ed obbligo tenuta del relativo registro
Garantire che i reflui abbiano caratteristiche idonee allo scarico in fognatura	DA APPLICARE	I reflui di dilavamento piazzali (prime pioggia) sono accumulati in apposita vasca e scaricato previa verifica di idoneità
Evitare il rischio che i reflui by-passino il sistema di raccolta	DA APPLICARE	Presenza dio apposite e diversificate reti di raccolta acque,inoltre la rete può essere completamente chiusa verso l'esterno in caso di sversamenti

<u>D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate</u>

Nello spirito della normativa ambientale quale è il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., l'impresa ECOBAS s.r.l., nella fase realizzativa dell'impianto, ha eseguito una valutazione integrata delle varie tematiche, come richiesto dalla normativa I.P.P.C., ed ha quindi utilizzato le B.A.T. di settore. I criteri generali della normativa IPPC in sintesi, sono:



- Prevenzione dell'inquinamento tramite l'applicazione delle BAT;
- Assenza di inquinamento significativo;
- Riduzione massima della produzione di rifiuti e/o loro recupero;
- ♦ Efficace utilizzo dell'energia;
- Prevenzione degli incidenti;

Questi criteri, sono stati adottati come linee guida nella definizione impiantistica e nelle scelte delle attrezzature e delle componenti impiantistiche.

Nel corso della gestione ordinaria della propria attività, inoltre, la Ditta sottopone a periodiche manutenzioni le opere impiantistiche che possono risultare soggette a deterioramento con particolare riferimento a:

- Pavimentazioni asfaltate e/o cementate
- Rete fognaria
- Bacini di contenimento e vasche interrate
- Pavimentazione del capannone

In modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente, la manutenzione di queste parti è gestita da una procedura che richiede la registrazione dell'avvento controllo e/o manutenzione su apposito registro in uso nell'Azienda.

Particolare attenzione è data alla verifica "annuale" che l'Azienda effettua su serbatoi e cassoni dei rifiuti, che prevede precisamente:

- La verifica dello stato di conservazione
- La verifica della tenuta
- Il periodico lavaggio al fine di consentire un corretto utilizzo.

Anche questa parte manutentiva è gestita da una procedura che richiede la registrazione dell'avvento controllo e/o manutenzione su apposito registro in uso nell'Azienda.

Per quanto riguarda tutta la parte di carico (pompe) controllo (PLC e accessori) tutto viene messo in memoria su PLC che indica le ore di funzionamento delle pompe in uso ed indica il momento dell'intervento manutentivo programmato. Inoltre ad ogni anomalia di funzionamento degli accessori di controllo sul sinottico globale dell'impianto si ha la segnalazione di allarme con indicata la parte impiantistica in anomalia.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PR	OVENIENZA	PORTATA [Nm³/h]		INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm³]
EWISSIONE	Sigla	Descrizione		DURATA [h/g]		
E1	М1	Sfiati serbatoi degli oli esausti e delle emulsioni	800	Saltuaria	C.O.V.	20
		Sfiato unico serbatoio	1		C.O.V.	20
E2	M2 degli oli esausti contenenti PCB	50	Saltuaria	Policlorobifenili (P.C.B.)	0.5	

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

E. 1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- di inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);



- d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

Em = concentrazione misurata

Om = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E. 1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con opportuna frequenza;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere rivisti in accordo con ARPA territorialmente competente.



VIII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E. 1.4 Prescrizioni generali

- (X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere, di norma, previste a valle degli stessi per consentire un corretto campionamento dell'effluente gassoso e, qualora la Ditta e/o l'Autorità di controllo lo ritengano opportuno, anche a monte degli stessi al fine di accertarne la perfetta efficienza. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XII) Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura e smerigliatura/fresatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000

E. 2 Acqua

E. 2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato V relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6,



7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E. 2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- Il controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E. 2.3 Prescrizioni impiantistiche

IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E. 2.4 Prescrizioni generali

- V) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- VI) La Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Devono sempre essere garantiti i limiti fissati del DPCM 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.



E.3.3 Prescrizioni generali

(III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E. 4 Suolo

- Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- Mantenere in perfetto stato l'impermeabilizzazione del bacino di contenimento dei serbatoi e della vasca di prima pioggia con resine adeguate e resistenti agli idrocarburi pesanti e paraffine. Si suggerisce il dosaggio di fibre polimeriche strutturali, oltre agli idonei additivi, in fase di impasto del calcestruzzo per ridurre e controllare il fenomeno di ritiro del cls. al fine di economizzare la successiva fase di rasatura con il prodotto impermeabilizzante.
- III) Tutte le eventuali future tubazioni dovranno avere uno sviluppo fuori terra su superficie impermeabilizzata.
- *IV*) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- V) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- VI) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- VII) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10 e s.m.i..
- VIII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.





E. 5 Rifiuti

E. 5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo. Le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E. 5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B. 1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, c. 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 come modificato dall'art. 10 del D.lgs, n° 205 del 03/12/2010; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. n° 128/2010.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- (IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.



- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
- XI) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, coma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
 - ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
 - il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
 - deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - > partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - > esiti delle prove di miscelazione;
- XII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- XIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:



- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXI) Qualora vengano eseguite operazioni di ricondizionamento, queste devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le eventuali operazioni di pressatura dove deve inoltre essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXIV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXV) Il deposito di prodotti contenenti PCB, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata.
- XXVI) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore.
- XXVII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1



- a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- XXVIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXXII) Il Protocollo di gestione dei rifiuti adottato dall'Azienda, potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXXIII) Viene determinata in € 53.093,60 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione/Rifiuti	Quantità	Costi
(D15) – Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi	99 mc	34.971,80
(R13)* – Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi	513 mc	18.121,80
TOTALE DETERMINAZIONE		53.093,60

^{* =} costo determinato nella misura del 10% poiché avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione

N.B. = I calcoli sono stati effettuati sulle potenzialità effettivamente installate, qualora la Ditta intenda installare gli altri serbatoi autorizzati ma non ancora realizzati, la garanzia fidejussoria dovrà essere ricalcolata.

E. 5.3 Prescrizioni generali

- XXXIV) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXXV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere mantenuto valido il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XXXVI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.



XXXVII) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E. 6 Ulteriori prescrizioni

- Ai sensi dell' art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera I) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia, all'Ente gestore della fognatura e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti. Si precisa che per <u>"tempestivamente"</u> si intendono le 24 ore successive all'evento (48 in caso di giorno festivo).

In particolare, il Gestore del complesso IPPC deve :

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.
- (III) Qualora la Ditta, per qualsiasi motivo, disattivi una o più emissioni in atmosfera e/o scarico idrico, è tenuta a comunicare tempestivamente tale dismissione alle Autorità Competenti al fine di permettere una giusta valutazione circa la correttezza dell'esecuzione del previsto piano di monitoraggio e controllo.
- IV) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E. 7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, dovranno essere inserite nell'apposito applicativo A.I.D.A. predisposto da A.R.P.A. e Regione Lombardia.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.



L'Autorità ispettiva effettuerà, di norma, due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facili accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 – comma 16 - punto f) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All' Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli da effettuare.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	Х



Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	Х
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. PRTR) alle autorità competenti	Х
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	Х

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F. 3.1 Controllo rifiuti in ingresso ed in uscita

Le tabelle F3 ed F4 indicano i controlli che l'azienda deve svolgere sui rifiuti in ingresso ed in uscita nell'ambito del self-monitoring.

Codice CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale (t/anno)	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	x	semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso	Caratterizzanti del rifiuto	Cartaceo o informatico	X

Tab. F3 - Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	Controllo analitico per la presenza di PCB	Sui carichi in uscita	Cartaceo o informatico	X

Tab. F4 - Controllo rifiuti in uscita



F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m³/anno)
x	x	Uffici, servizi igienici	annuale	×

Tab. F5 - Risorsa idrica

NOTA: Non è utilizzata acqua di processo nel ciclo di lavorazione.

F. 3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Modalità di registrazione
X	X	X	Intero complesso	Annuale	X	cartaceo

Tab. F6 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	(KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

F. 3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, I frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E1		Modalità di controllo			
Farameuo		E2	Continuo	Discontinuo	Metodi	
Composti organici volatili (COV) (*)	x	x		Annuale	UNI EN 12619	
Policlorobifenili (P.C.B.)		x		Annuale	Pr EN 1948-4	

Tab. F8- Inquinanti monitorati





F. 3.5 Acqua

La seguente tabella individua per gli scarichi in pubblica fognatura autorizzati, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza dei controlli e la metodica utilizzata:

Parametri	S1	S2	Modalità di controllo		Metodi (*)	
	51	(Pozz. C)	Continuo	Discontinuo	Wetodi	
Volume acqua (m³/anno)		X		Annuale		
рН	X	X		Annuale	IRSA CNR 2060	
Colore		X		Annuale	IRSA CNR 2020	
Conducibilità		X		Annuale	IRSA CNR 2030	
Materiali grossolani	X	X		Annuale	IRSA CNR 2090	
Solidi speciali totali	X	X		Annuale	IRSA CNR 2090	
COD	X	X		Annuale	IRSA CNR 5130	
BOD5		X		Annuale	IRSA CNR 5130	
Cromo totale (Cr)		X		Annuale	IRSA CNR 3150	
Ferro		X		Annuale	IRSA CNR 3160	
Nichel (Ni)		X		Annuale	IRSA CNR 3220	
Piombo (Pb)		X		Annuale	IRSA CNR 3230	
Rame (Cu)		X		Annuale	IRSA CNR 3250	
Zinco (Zn)		X		Annuale	IRSA CNR 3320	
Solfati		X		Annuale	IRSA CNR 4020	
Cloruri		X		Annuale	IRSA CNR 4020	
Fluoruri		X		Annuale	IRSA CNR 4100	
Fosforo totale (come P)		X		Annuale	IRSA CNR 4110	
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)		X		Annuale	IRSA CNR 4030	
Azoto nitroso (come N)		X		Annuale	IRSA CNR 4050	
Azoto nitrico (come N)		X		Annuale	IRSA CNR 4020	
Idrocarburi totali	X	X		Annuale	IRSA CNR 5160	
Tensioattivi totali		x		Annuale	IRSA CNR 5170 - 5180	

Tab. F9- Inquinanti monitorati

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.



• in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F10 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco id. del punto di monitoraggi o	the state of the s	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione ass., immissione diff.)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di camp.)	Campagna (Indicazione delle date e periodo)
X	X	X	X	X	X

Tab. F10 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

	Aree sto	occaggio	
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F11 - Tabella aree di stoccaggio

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La Ditta ECOBAS s.r.l. sottoporrà a periodiche manutenzioni le opere impiantistiche che possono risultare soggette a deterioramento con particolare riferimento a:

- Pavimentazioni asfaltate e/o cementate
- Rete fognaria
- Bacini di contenimento e vasche interrate
- Pavimentazione del capannone



In modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente. Questa parte manutentiva è gestita da una procedura che richiede anche la registrazione dell'avvenuto controllo e/o manutenzione su apposito registro in uso nell'Azienda.

Particolare attenzione è data alla verifica "annuale" che l'Azienda effettua su serbatoi e cassoni dei rifiuti e precisamente:

- Verifica dello stato di conservazione
- Verifica di tenuta
- Periodico lavaggio al fine di consentire un corretto utilizzo

Anche questa parte manutentiva è gestita da una procedura che richiede anche la registrazione dell'avvenuto controllo e/o manutenzione su apposito registro in uso nell'Azienda.

Per quanto riguarda tutta la parte di carico (pompe) controllo (PLC e accessori) tutto sarà messo in memoria su PLC che indicherà le ore di funzionamento delle pompe in uso e indicherà il momento dell'intervento manutentivo programmato. Inoltre ad ogni anomalia di funzionamento degli accessori di controllo sul sinottico globale dell'impianto si ha la segnalazione di allarme con indicata la parte impiantistica in anomalia.



rev. del 03/032014